

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIX • n.1 gennaio|marzo 2020



CORONAVIRUS
ITALY [COVID-19]

**COVID-19,
Anacam e aziende
associate sempre
in prima linea**

**Spostate a dicembre Anacam 2020
e 49^a Assemblea Nazionale**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI**

Abruzzo

Presidente Icaro Alessandro Sborgia
Via Ciancetta, 25 - 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085 4463636 - Fax 085 4463636
E-mail: icaro@liftedascensori.com

Calabria

Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania

Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna

Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio

Presidente Nicola Di Lillo
Via Ada Negri, 30 - 00137 Roma (RM)
Tel. 0682097684 - Fax 0682097683
E-mail: osar.ascensori@tiscali.it

Liguria

Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia

Presidente Fabio Imprenti
Via Andrea Mantegna, 3 - 20842 Besana in Brianza (MB)
Tel. 0362942140 - Fax 0362942182
E-mail: info@ascensori-mas.it

Marche

Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Sedi regionali Anacam

Piemonte e Valle d'Aosta

Presidente Andrea Codebò
Corso E. Tazzoli 215/6 - 10137 Torino (TO)
Tel. 0115682242 - Fax 0115681930
E-mail: info@codebo.it

Puglia

Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna

Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia

Presidente Luca Sortino
Zona Artigianale C.da Michelica - 97015 Modica (RG)
Tel. 0932 906247
E-mail: info@sortinoascensori.it

Toscana

Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige

Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria

Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia

Presidente Cristiano Recchia
Via della Scienza, 23 Zai2 - 37139 Verona
Tel. 045 8517211 - Fax 045 8510416
Email: info@riam.it

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale
di Roma con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Andrea Codebò

Comitato di redazione
Paolo Bedetti, Massimo Bezzi,
Antonio Ciani, Andrea Codebò,
Roberto Corradini, Giuseppe
Febert, Ivan Ferrarini, Michele
Mazzarda, Piero Mosanghini,
Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright® 2001

**Altri prodotti
o società menzionati
possono essere
marchi registrati
dai rispettivi proprietari.**

sommario

Anno | XXIX • trimestrale • n.1 **gennaio** | **marzo** 2020

editoriale	
La forza di Anacam in epoca COVID-19 <i>di Andrea Codebò, presidente nazionale Anacam</i>	3
mondo economico	
Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-COVID-19 e le loro implicazioni di medio termine <i>di Giorgio Gobbi, Francesco Palazzo e Anatoli Segura</i>	4
primo piano	
COVID-19, Anacam sempre in prima linea	8
Coronavirus: anche in Italia una APP per comandare l'ascensore a distanza	14
Fare innovazione all'epoca del Coronavirus	16
seminari	
Parte da Bari la collaborazione con gli amministratori di Anaci	20
Un successo il seminario a Milano. "Ora sospesi a causa del Coronavirus"	23
Seminario Anacam Lazio, buono il bilancio per partecipazione e contenuti	30
Anacam Abruzzo, un seminario in controtendenza	34
europa	
SBS Expert Meeting: una nuova occasione per i nostri esperti per discutere di standardizzazione <i>di Elettra Bilibio, consulente EFESME</i>	36
EFESME all'Assemblea VmA 2020 <i>di Elettra Bilibio, consulente EFESME</i> <i>Con la collaborazione di Ralph Kanzler, presidente VmA e Damyan Petrov, vice presidente di EFESME</i>	40
mondo	
Le norme per piattaforme elevatrici nel nord America. L'esperienza dell'A17 Residence Elevator Committee dell'ASME <i>di Paolo Tattoli</i>	42
attualità	
Ascensori bloccati: l'importante contributo dei Vigili del Fuoco. Esercitazioni a Viterbo a fine febbraio <i>di Paolo Tattoli</i> <i>Con il contributo dell' Ing. Jacopo Moretti, funzionario del Comando Vigili del Fuoco di Viterbo</i>	44
traguardi	
Con Savelli Ascensori l'impresa incontra e fa arte	46
SAMIS Gabrielli: per i sessant'anni cambio di sede, sviluppo sul territorio e più comunicazione	50
☐ rassegna stampa	54
☒ pubblicazioni assolift inserzionisti in questo numero	56



SERVIZI e TELESOCOCCORSO per **ASCENSORI**

**IL PRIMO CALL CENTER
CERTIFICATO ISO 22301
IN ITALIA**

CONTINUITÀ OPERATIVA



Gestione chiamate
e attività manutenzione



Gestione e controllo on-line dei
servizi, tramite accesso web



Gestione Telesoccorso EN 81-28



Gestione chiamate di assistenza
emergenza 24h su 24h



Comodato di utilizzo
modulo GSM e schede SIM card



Gestione completa schede
SIM card GSM



www.telesan.it

seguici su

La forza di Anacam in epoca COVID-19



Durante l'emergenza COVID-19 le nostre aziende sono sempre rimaste operative e hanno lavorato insieme per superare la crisi. Possiamo essere fieri di come i nostri associati hanno risposto alle difficoltà, di come sono riusciti a fare squadra in un momento così delicato. Le aziende associate hanno dimostrato un'eccezionale capacità di stringersi e di stare vicine, intervenendo e aiutando i colleghi in caso di difficoltà. Questo spirito di collaborazione ha rappresentato un esempio unico nel panorama delle PMI, non solo in Italia. In Europa, attraverso la nostra federazione Efesme, Anacam è stata presa come punto di riferimento e guida dalle Associazioni omologhe per le attività realizzate in favore delle aziende associate. Ci inorgoglisce che il lavoro che abbiamo fatto e che stiamo facendo riscuota così tanti apprezzamenti, anche oltre i confini nazionali.

Abbiamo cercato, nonostante la lontananza, attraverso le web conference, di stare vicini a tutti, nessuno escluso. Ci siamo sforzati di ascoltare, di confrontarci, di fornire informazioni e chiarimenti ove possibile. Oltre agli ottimi risultati conseguiti attraverso le conferenze regionali, ci riempie di soddisfazione il successo del webinar del 29 aprile scorso con ben 380 partecipanti, a dimostrazione della serietà e della professionalità delle nostre aziende che con senso di responsabilità hanno voluto partecipare per informarsi e aggiornarsi, confermando quanto tengano all'Associazione e riconoscendone il valore e la competenza.

La volontà di avere contatti costanti sul web, inoltre, ci ha consentito di conoscere meglio tante realtà e di capire come nella stragrande maggioranza dei casi vi sia stato il passaggio a un livello più alto nella gestione aziendale. Abbiamo percepito ancora di più che un imprenditore che decide di far parte della grande famiglia di Anacam, lo fa perché pensa che certi requisiti e certi valori siano fondamentali nella conduzione dell'azienda non soltanto a livello tecnico, ma anche manageriale. L'obiettivo di Anacam è sempre stato offrire gli strumenti per aiutare a far crescere e progredire le aziende associate. Questo processo di evoluzione continuo è indubbiamente un elemento di valorizzazione dell'intero comparto. Ecco perché abbiamo fiducia nel fatto che insieme riusciremo a superare anche questo periodo surreale e difficile.

Ed è con questo spirito di ripartenza e per infondere un messaggio di speranza che Anacam ha voluto fortemente posticipare da giugno a dicembre, e non annullare, la 49ª Assemblea nazionale e l'evento Anacam 2020. Anche se la comunicazione con le aziende associate non si è mai interrotta, incontrarsi, per Anacam, è sempre stato un valore aggiunto. La decisione di confermare l'appuntamento, presa insieme al Consiglio direttivo, nasce proprio dalla constatazione che programmare di riunirsi, dopo tanto tempo, oltre al piacere di farlo, come sempre, è un segnale che insieme possiamo farcela.

Il senso di appartenenza all'Associazione passa anche attraverso la condivisione di momenti formativi, informativi, conviviali e lo scambio di conoscenze. Gli eventi di Anacam, che riuniscono tutti gli attori del comparto, permettono di instaurare e coltivare rapporti interpersonali che a volte da semplici contatti di lavoro si trasformano in legami di amicizia profondi e sono proprio questi legami, basati sul rispetto, sulla stima reciproca, che hanno permesso poi di vedere realizzarsi la solidarietà tra associati.

Molte aziende espositrici, in passato, hanno espresso sorpresa per l'atmosfera familiare e coinvolgente che si respira durante i nostri eventi, sia regionali che nazionali. Ecco perché sono momenti che tutti aspettano e per questo motivo è importante esserci.

In attesa di determinare le nuove date per le assemblee regionali, vi diamo appuntamento dal 2 al 4 Dicembre al Milan Marriott Hotel!

Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-COVID-19 e le loro implicazioni di medio termine

La Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito un articolo curato dai ricercatori della Banca d'Italia Giorgio Gobbi, Francesco Palazzo e Anatoli Segura dal titolo "Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-COVID-19 e le loro implicazioni di medio termine". Il testo, che è apparso in lingua inglese il 15 aprile 2020 su Voxeu.org, risulta particolarmente interessante in questo momento in cui è le imprese e il sistema produttivo necessitano di liquidità per fronteggiare la crisi.

Per far fronte all'emergenza economica determinata dalla pandemia, i governi di molti paesi hanno adottato ampi programmi di garanzie pubbliche sul credito fornito dalle banche alle imprese. Nel breve periodo queste misure sono essenziali per impedire che le carenze di liquidità si trasformino in situazioni di insolvenza. Nella fase di uscita dall'emergenza saranno necessarie politiche che favoriscano la riduzione del peso del debito.

L'epidemia da COVID-19 e la successiva chiusura di numerose attività commerciali e produttive sta causando un forte calo dei flussi di cassa in entrate delle imprese, specialmente nei settori dove la prossimità fisica tra lavoratori o con la clientela è inevitabile. Diversamente da un tradizionale shock alla liquidità delle imprese – in cui un'inattesa variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa causa un temporaneo aumento dell'indebitamento – l'attuale stallo delle attività economiche si accompagna a una significativa perdita di ricavi che in futuro verrà solo in parte recuperata. In assenza di ulteriori interventi l'aumento del debito per far fronte alla temporanea emergenza potrebbe far aumentare la leva finanziaria anche nel medio termine. Lo shock da COVID-19, tuttavia, se non intacca la sostenibilità economica di lungo periodo dell'attività non deve necessariamente compromettere la solvibilità delle imprese.

Il ritmo della ripresa delle attività economiche, una volta alleggerite le misure di distanziamento sociale, dipenderà in maniera fondamentale da come le misure intraprese dai governi e dalle altre autorità determineranno l'allocazione delle perdite tra i differenti attori economici (imprese, banche, famiglie, governi e banche centrali) nonché dalla distribuzione temporale di tali perdite.

I governi nazionali hanno già varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti diretti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione guadagni, innalzamento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti e le moratorie fiscali e creditizie, non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori, ma mirano invece ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.



La concessione di garanzie pubbliche, soprattutto alle piccole e medie imprese (PMI), è un efficace strumento per incentivare le banche a concedere la liquidità necessaria a far fronte alla crisi da COVID-19. Nelle principali economie avanzate (per esempio Stati Uniti, Germania, Francia, Italia, Spagna) le garanzie coprono almeno l'80 per cento dell'importo del prestito. La forte riduzione delle perdite attese incentiva le banche a erogare nuovi prestiti o a rinnovare quelli esistenti nonostante l'aumento della rischiosità dei prenditori dovuto al forte peggioramento del quadro congiunturale. Tuttavia, gli effetti a medio termine delle garanzie pubbliche sono più controversi e dipendono sia dalla durata delle garanzie sia dalle altre misure di politica economica intraprese nel frattempo.

Alla scadenza di un prestito erogato grazie alla possibilità di avvalersi della garanzia pubblica, la banca avrà minori convenienza a rinnovarlo se la nuova erogazione non godrà più di questo beneficio (o ne godrà in misura minore). In altri termini, alla scadenza del prestito la banca preferirà non rinnovarlo più se i vantaggi economici derivanti dalla continuazione della relazione creditizia in assenza di una garanzia pubblica sarà inferiore al valore di recupero del credito, un valore pari almeno all'importo garantito. Di conseguenza, più alta sarà la quota del prestito assistito dalla garanzia pubblica, maggiore sarà l'incentivo della banca, *ceteris paribus*, a non rinnovarlo successivamente. L'introduzione delle garanzie pubbliche sui prestiti configureranno quindi l'esistenza di un trade-off tra l'immediata disponibilità di credito per le imprese e l'incentivo futuro delle banche a interrompere l'erogazione dei prestiti. Tale incentivo è più rilevante nel caso delle imprese più rischiose e meno profittevoli per la banca.

La crisi da COVID-19 richiede una risposta rapida per salvaguardare la capacità produttiva dell'economia italiana. L'introduzione di generosi schemi di garanzie pubbliche di prima richiesta sui prestiti è pertanto giustificata dall'esigenza di prevenire una interruzione del credito e del circuito dei pagamenti e, in ultima istanza, l'accumulo di crediti deteriorati nel bilancio delle banche. Nondimeno è di fondamentale importanza attivare misure economiche volte a facilitare un rapido ritorno a una migliore sostenibilità finanziaria dei bilanci delle imprese. Senza di esse esiste il rischio che le banche possano in futuro non rinnovare i prestiti verso imprese considerate eccessivamente rischiose. In definitiva, la garanzia pubblica sui crediti è sicuramente uno strumento efficace per promuovere un temporaneo evergreening dei prestiti permettendo il proseguimento dell'attività aziendale; sono tuttavia necessarie ulteriori misure di politica economica volte ad assicurare un ritorno a una migliore sostenibilità finanziaria dell'impresa prima che le banche cessino di beneficiare delle attuali garanzie pubbliche.

È giudizio pressoché unanime che una parte delle perdite subite dalle imprese non sarà recuperabile. I debiti (assistiti da garanzie pubbliche) accesi per far fronte alla crisi da COVID-19 non saranno immediatamente ripagati al termine dell'emergenza sanitaria, aumentando quindi la leva finanziaria delle imprese e la loro vulnerabilità. Esse saranno quindi anche meno capaci di intraprendere gli investimenti necessari ad accelerare la ripresa economica. Inoltre, come precedentemente argomentato, imprese più vulnerabili avranno maggiori difficoltà a rinnovare i propri prestiti garantiti dallo Stato. Risulta quindi urgente la necessità di intraprendere ulteriori misure che permettano alle imprese di ritornare in breve su livelli di indebitamento prossimi a quelli precedenti alla crisi da COVID-19.

Si propongono di seguito tre misure complementari di politica economica, differenti sia per la spesa complessiva a carico dello Stato sia per la tempistica della loro attuazione.

1. **Nel breve termine: trasferimenti diretti alle imprese da parte del governo per compensare la perdita di fatturato e coprire le spese operative.** Il blocco delle attività azzerà i ricavi di alcune aziende e l'impatto negativo



sui flussi di cassa è solo in parte compensato dagli aggiustamenti di breve termine sui costi operativi e dagli aiuti pubblici già disponibili quali la cassa integrazione guadagni. Trasferimenti aggiuntivi a fondo perduto eviterebbero o ridurrebbero fortemente la necessità delle imprese di indebitarsi verso il sistema finanziario per far fronte allo shock da COVID-19. Anche le banche avrebbero meno rischi di incorrere in perdite sui crediti in essere. Questo intervento richiede tuttavia che lo Stato si faccia carico nell'immediato di un ingente spesa, che si possano superare dei vincoli normativi a livello europeo e che si definiscano criteri di ammissibilità delle imprese agli aiuti pubblici che non creino eccessive controversie con le parti sociali e tra settori economici diversamente colpiti dalla crisi.

2. **Nel medio termine: creazione di un veicolo con capitale pubblico per la ristrutturazione di debiti delle imprese medio-grandi.** I governi potrebbero creare un veicolo speciale per acquistare dalle banche i prestiti concessi per le esigenze di liquidità delle imprese a seguito della crisi da COVID-19. Il veicolo sarebbe finanziato con risorse patrimoniali pubbliche e con debito a lungo termine collocato sul mercato. L'ammontare di capitale dovrebbe essere sufficiente a far sì che i titoli di debito a lungo termine emessi dal veicolo siano ammissibili per i programmi di acquisto della BCE.
3. **Nel medio termine: introduzione di incentivi fiscali per la ricapitalizzazione delle imprese.** Il governo potrebbe introdurre forti incentivi fiscali per la ricapitalizzazione delle imprese, ad esempio attraverso una ACE "rinforzata". I principali benefici di queste nuove iniezioni di capitale nelle imprese sarebbero i seguenti: 1) evitare il difficile calcolo del giusto ammontare di trasferimenti diretti da operare a ciascuna azienda (come nella misura al punto 1); 2) evitare una ingente e immediata spesa per il bilancio pubblico legando l'effettiva passività implicita del governo alla effettiva sopravvivenza dell'impresa. L'orizzonte temporale di attuazione di questa misura è più lungo rispetto alle precedenti opzioni e sussistono dei limiti qualora gli attuali azionisti abbiano poche risorse disponibili per effettuare la ricapitalizzazione. In tal senso, riveste particolare importanza per il successo dell'iniziativa anche l'efficacia dei sistemi di corporate governance per un eventuale ampliamento della compagine societaria.

1 Banca d'Italia. Le opinioni espresse sono personali e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia.

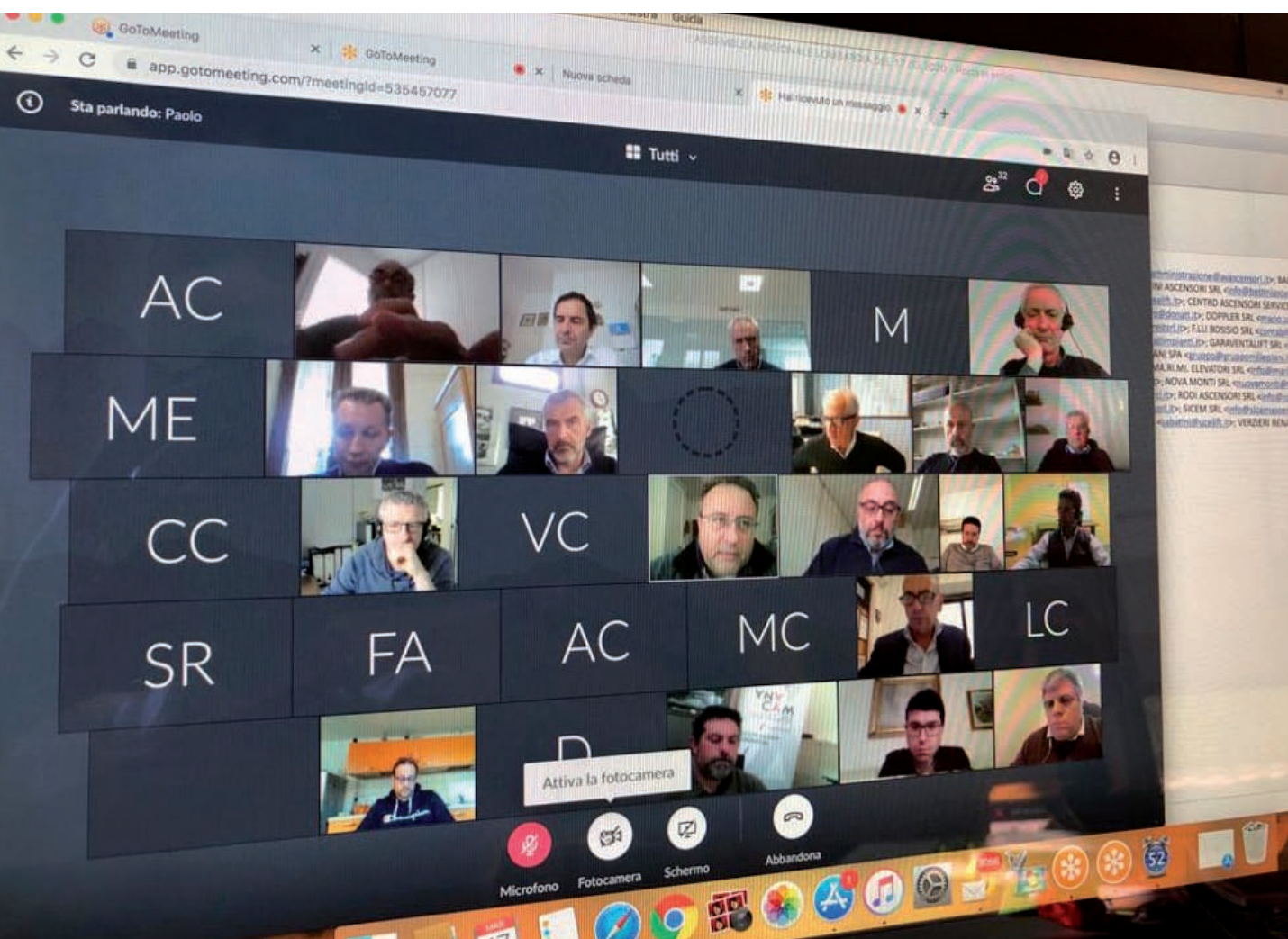
Bibliografia:

Saez, E., Zucman, G., "Keeping Business Alive: The Government as Buyer of Last Resort".

Mimeo, 2020.

Drechsel, T., Kalemli-Ozcan, S., "A proposal for a negative SME tax". Vox.eu, 24 March 2020.

COVID-19, Anacam sempre in prima linea



Anacam non si è fermata mai, neppure un giorno. Il coronavirus ha certamente imposto un'operatività differente ma ha rappresentato anche un'occasione per sperimentare strumenti innovativi, per avviare un confronto ancora più serrato, per capire che l'Associazione ha la forza di reagire anche di fronte a un evento eccezionale e imprevedibile come l'emergenza sanitaria da COVID-19. Di fronte alla continua evoluzione della situazione, e nonostante le difficoltà, Anacam ha cercato di fornire tempestivamente indicazioni, suggerimenti, modulistica, supportando in questo modo le aziende associate che hanno continuato a essere operative sull'intero territorio perché #leaziendeAnacamNONrestanoacasa. Le esigenze emerse in questo periodo, sulle quali si è concentrato principalmente lo sforzo e l'impegno di Anacam, sono state la salvaguardia della salute dei dipendenti; l'organizzazione delle attività delle aziende; la gestione dei cantieri temporanei e mobili, finché sono rimasti aperti; la sostenibilità economica per resistere in questo momento così difficile.

Quasi inevitabile è stata la scelta di spostare l'evento **Anacam 2020** e la **49ª Assemblée Nazionale** dal 18-19-20 giugno al **2-3-4 dicembre**, sempre presso il **Milan Marriott Hotel** a Milano. Perché spostare e non cancellare? Perché Anacam ritiene sia importante promuovere la ripartenza del Paese e delle aziende e trasmettere una carica di fiducia al comparto. Come sempre il programma sarà ricco e interessante, un'occasione imperdibile per ritrovarsi e ricominciare tutti insieme. "Drive the

Passione elevata all'innovazione

"Abbiamo bisogno di persone che sappiano sognare"

ANACAM 2020 DRIVE THE FUTURE

L'ascensore e la digitalizzazione

La digitalizzazione sta cambiando profondamente le nostre vite, creando nuove opportunità e sfide. Anacam è in prima linea con risposte costruttive e nuove per il mondo degli ascensori e degli impianti elevatori.

Coinvolgere tutti i protagonisti del settore nella cooperazione per contribuire a creare, già da ora, un futuro sempre più sostenibile, prospero e smart, è l'obiettivo di Anacam.

Tre giorni per crescere insieme, realizzare progetti e proporre nuove soluzioni, per guidare il cambiamento da protagonisti. Un evento per ritrovarci e ripartire più forti nel segno del made in Italy.

EXPO E CONVENTION ANACAM

2 - 3 - 4 dicembre 2020

Milan Marriott Hotel

Via Giorgio Washington, 66
20146 Milano

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

www.anacam.it

Prenotazioni
Tel.: +39 06 42013829
info@anacam.it



Covid-19

Consigli su come utilizzare
l'ascensore e le scale mobili
in sicurezza.



1 Pulsante, maniglia e bottoniere dell'ascensore possono essere a rischio.



2 Quindi indossa sempre i guanti e la mascherina.



3 Viaggia sempre da solo in ascensore, se questo non è abbastanza grande per stare a un metro dal tuo compagno di viaggio. Usa le scale se ti è possibile.



4 Sulle scale e sulle scale mobili indossa i guanti monouso per sorreggerti al corrimano e mantieni sempre la distanza di sicurezza dalla persona che ti precede.



5 Per essere efficace, la sanificazione dovrebbe essere fatta dopo ogni utilizzo dell'ascensore.



6 Ma è impossibile, quindi non abbassare mai la guardia anche se indossi i guanti.



7 Fai attenzione anche alla maniglia del portone e ai tasti del citofono: sono possibili fonti di contagio. Anche se indossi i guanti, ricordati di non toccare mai la faccia.



8 Quando torni a casa, lava le mani accuratamente per almeno 20 secondi.

Le aziende Anacam NON restano a casa e continuano a garantire la sicurezza e il funzionamento degli impianti in Italia.

future”, recita la locandina del doppio evento milanese e Anacam è sempre pronta a dare seguito a questa esortazione.

Tra le tante prime volte che Anacam ha collezionato dall’inizio della quarantena, il **convegno** online del 29 aprile scorso dal titolo **“COVID-19, la fase 2 per le aziende ascensoristiche. Tutte le risposte per gestire l’uscita dal lockdown”**. Riservato alle aziende associate, l’evento ha riunito ben 380 partecipanti sulla piattaforma GoToWebinar per fornire indicazioni operative utili in questo momento di passaggio. Un approfondimento dei temi trattati sarà disponibile sul prossimo numero di *Sviluppo Impresa*. Il convegno è stato anche l’occasione per informare gli associati del cambio di data di Anacam 2020 e 49ª Assemblea nazionale e per annunciare le prossime iniziative. Tra maggio e giugno si terranno, infatti, quattro convegni multiregionali, a copertura dell’intero territorio nazionale, aperti ad associati e non associati, sulle tematiche di stringente attualità e quattro eventi formativi a numero chiuso sulle UNI 10411.

UNA TRISTE NOTIZIA. Nel mese di marzo, un triste annuncio. Domenico Carelli, dell’azienda associata Centro Ascensori Service Srl di Pandino, in provincia di Cremona, è purtroppo venuto a mancare dopo aver contratto il coronavirus. Anacam si è stretta alla famiglia e ai dipendenti in un abbraccio virtuale per la grave perdita.

MUTUO SOCCORSO. Una delle prime preoccupazioni di Anacam è stata quella di fare in modo che nessuna azienda associata si sentisse sola. Anacam Piemonte ha lanciato un’iniziativa denominata “mutuo soccorso” attraverso la quale le aziende associate hanno messo a disposizione le proprie risorse per aiutare quelle che si fossero trovate in difficoltà e condiviso informazioni utili sul reperimento di pezzi di ricambio e procedure operative. Alla campagna hanno aderito le Sezioni Lombardia, Veneto, Calabria, Campania, Toscana e Trentino Alto Adige. Alcune regioni hanno anche costituito dei gruppi di acquisto a livello locale per reperire i dispositivi di protezione individuali.

PARTNER STRATEGICI. Anche i partner strategici associati ad Anacam, che producono componenti e forniscono servizi, hanno aderito all’iniziativa di mutuo soccorso con l’obiettivo di consentire alle aziende di manutenzione di continuare a garantire il funzionamento e la sicurezza degli impianti anche durante l’emergenza COVID-19. Nell’ambito del gruppo dei partner strategici sono stati individuati quattro referenti: Paolo Vicini, Emanuele Emiliani, Giorgio Gregori e Alessandro Cattelan.

VIDEOCONFERENZE CON TUTTE LE REGIONI. Per capire quale fosse la situazione sul territorio, esaminare le problematiche da risolvere, trasmettere informazioni e mantenere un contatto costante con le aziende associate, Anacam ha organizzato una serie di videoconferenze secondo un calendario prefissato regione per regione. A fare da apripista, ancora una volta, è stata Anacam Piemonte che ha sperimentato per prima la modalità online.

ASCENSORI E CORONAVIRUS: UNA VIGNETTA, UN VIDEO E UN POSTER PER GLI UTENTI. Tutto è cominciato con una vignetta. Bisognava ricordare a chi si fosse trovato nella necessità di uscire da casa, che in ascensore era meglio viaggiare da soli, se non fosse stato possibile mantenere la distanza di sicurezza di un metro. Un metro di... giudizio è quello che occorre anche in ascensore. Per quanto efficace, con la vignetta però non si potevano fornire tutte le informazioni necessarie per evitare situazioni di contagio. Un video era senz’altro più adatto allo scopo.



Ed ecco allora una serie di scene colorate, una musica accattivante e una voce gradevole per spiegare cosa fare e a cosa stare attenti in ascensore, su scale, scale mobili ed entrando in un palazzo. Da cosa nasce cosa, si sa. Allora perché non realizzare un poster con i frame tratti dal video, si è chiesto un gruppo di aziende associate. Così è stato. Il poster è stato messo a disposizione dell'Associazione che ha condiviso con gli associati una versione personalizzabile. Mutuo soccorso vuol dire anche questo: condividere idee, risorse, progetti.

POTENZIATI I SOCIAL. Per comunicare rapidamente con una platea più ampia possibile, Anacam ha deciso di potenziare la propria presenza sui social. Oltre che su Facebook, l'Associazione è ora anche su LinkedIn e Instagram.

ANACAM, UN ESEMPIO IN EUROPA. Efesme ha organizzato due incontri per discutere dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e analizzare le azioni intraprese dall'Unione europea a sostegno del mercato unico e delle PMI. Ogni membro della Federazione ha rappresentato le misure adottate dai singoli Stati. Anacam, attraverso la voce di Luca Incoronato, ha illustrato le attività intraprese in questo periodo a sostegno delle aziende associate ed è stata presa come un valido punto di riferimento per tutte le altre Associazioni nazionali di settore. I membri di Efesme si sono impegnati a sostenersi reciprocamente per aiutare le PMI che rappresentano a superare questo momento così difficile.



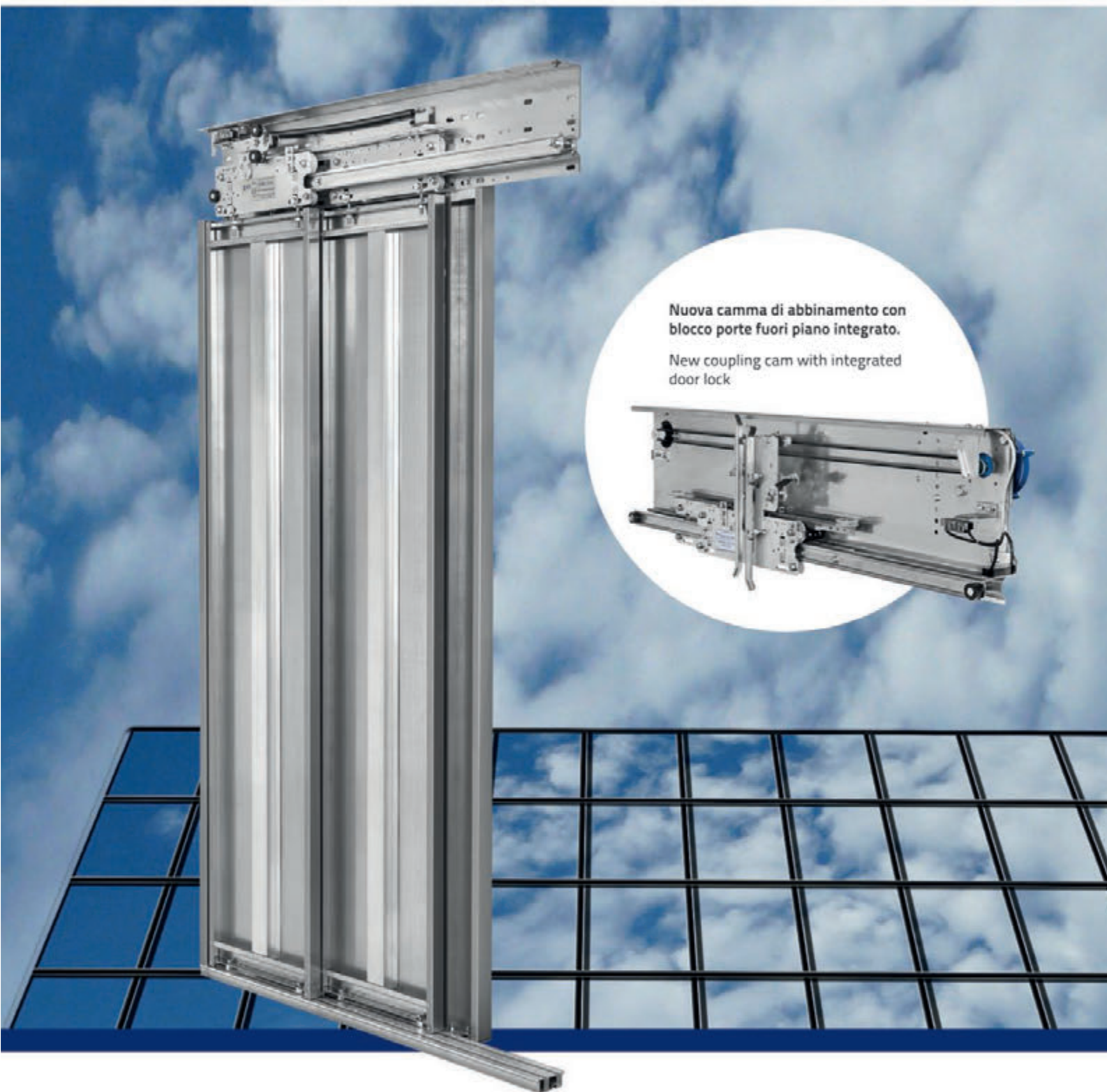
Costruzioni Meccaniche Mezzago s.r.l.



RIDOTTO
CONSUMO
ENERGETICO

LOW
ENERGY
CONSUMPTION

www.cmmelevators.com



Nuova camma di abbinamento con
blocco porte fuori piano integrato.

New coupling cam with integrated
door lock



**OPERATORE DI CABINA VVVF ECO E PORTA DI PIANO
EURO 2006 EN 81-20/50**

**CAR DOOR OPERATOR VVVF ECO AND LANDING DOOR
EURO 2006 EN 81-20/50**

Coronavirus: anche in Italia una APP per comandare l'ascensore a distanza



COVID-19 e ascensori. Da quando il Paese sta affrontando l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, gli ascensori sono finiti spesso sotto la luce dei riflettori. Gli utenti sono stati invitati a non usare l'ascensore, a prenderlo da soli, se la cabina lo consente anche in quattro ma disponendosi ai lati o negli angoli. Non sono mancate le indicazioni per una corretta pulizia e igienizzazione di maniglie, pulsanti e bottoniere, come per tutte le parti comuni dello stabile. Rassicurazioni sono arrivate da alcuni studiosi, autori di uno studio in via di pubblicazione sul *New England Journal of Medicine*: si può prendere l'ascensore senza ansia perché le possibilità di contagio sono le stesse che si riscontrano in altri luoghi. Naturalmente bisogna rispettare qualche piccola regola: prendere l'ascensore uno per volta; indossare mascherina e guanti, non toccare il viso con le mani, anche se si indossano i guanti; lavare bene le mani una volta rientrati a casa.

Ma quanto sollievo darebbe, in questo momento, non dover toccare nulla per prenotare una corsa in ascensore o per raggiungere il piano di sbarco desiderato? Sotto la spinta del tragico dilagare del contagio in Cina, Huawei ha presentato una soluzione per prenotare la corsa da remoto attraverso una APP, il Bluetooth o WeChat. Su questa stessa lunghezza d'onda la SoundAI, una società tecnologica di Pechino, che ha installato un sistema a comando vocale in diversi ospedali della capitale cinese. Anche in Italia, in tempi non sospetti e per motivi assolutamente diversi, è stata progettata e realizzata una APP che interagisce con l'ascensore grazie a comandi effettuabili con gli assistenti vocali di sistemi iOS (Siri) e Android. Ora è in fase di sperimentazione e porta la firma di Tecnodal, azienda collegata all'associata Elettroquadri. Ne abbiamo parlato con Tranquillo Dal Zotto, che riveste il doppio ruolo di amministratore della Tecnodal e di presidente del consiglio di amministrazione di Elettroquadri.

Com'è nata l'idea di realizzare un'APP per chiamare l'ascensore?

L'anno scorso, un nostro cliente ci ha fatto notare che non avevamo mai pensato a

nulla che fosse destinato agli utenti finali dell'ascensore. Questa sfida ci ha stimolati moltissimo e abbiamo cominciato a pensare a qualcosa che potesse migliorare l'esperienza d'uso del condòmino. È nata così WELIFT APP, come strumento per raggiungere questo obiettivo. Che abbia appena parcheggiato, e quindi fisicamente non sia all'interno dello stabile, o che si trovi già dentro la cabina, basterà che il condòmino apra WELIFT APP sul cellulare attraverso un comando vocale per verificare e controllare la posizione e la direzione dell'impianto o chiamare l'assistenza in caso di necessità. Naturalmente l'APP è geolocalizzata e non si può prenotare una corsa stando a New York. La versione beta è stata messa a disposizione di alcuni clienti. Al momento le prestazioni sono soddisfacenti ma APP WELIFT è un prodotto in continua evoluzione.

Quali altre funzioni può assolvere?

Prima ho usato il termine strumento riferendomi alla APP perché chiamare l'ascensore col telefono, tranne in questo periodo di emergenza sanitaria, riduce i tempi di attesa e può iniziare a migliorare l'esperienza del condòmino con l'ascensore. L'applicazione, inoltre, ha delle ulteriori potenzialità interessanti perché può essere utilizzata per colmare una lacuna tipica del rapporto tra manutentore e cliente finale. Normalmente, infatti, quella del tecnico ascensorista è una figura poco nota: nessuno lo conosce, nessuno sa esattamente cosa fa e quando lo fa. Almeno fino a quando non si verifica un'anomalia o un guasto. Con APP WELIFT da un lato si possono fornire all'utente finale alcune informazioni sull'impianto, come ad esempio lo storico degli interventi effettuati, le statistiche di utilizzo, e dall'altro si permette all'ascensorista di documentare il lavoro svolto ed i risultati qualitativi ottenuti da tale lavoro dimostrando quindi, di possedere una marcia in più a livello di servizio offerto grazie alla tecnologia applicata.

Immagino che WELIFT APP si integri con il sistema WELIFT. Tecnodal è considerata parte del gruppo Elettroquadri. Questo vuol dire che WELIFT e la APP funzionano solo sui quadri Elettroquadri?

Una percentuale dei quadri che gestiamo non sono Elettroquadri quindi non c'è una vera e propria limitazione in questo senso ma è anche vero che WELIFT è nativo con i quadri Elettroquadri, con i quali raggiunge il massimo delle performance. Circa sette anni fa abbiamo avuto un problema su un impianto in esercizio pubblico di difficile soluzione. In pratica una volta al mese si verificava un malfunzionamento senza che tuttavia nessuno rimanesse mai bloccato all'interno dell'ascensore. In quell'occasione abbiamo messo a punto un dispositivo che, collegato all'impianto, ne registrava l'attività e trasmetteva le informazioni. È stato così possibile avere un'istantanea di quello che succedeva all'impianto nei minuti che precedevano il malfunzionamento. Sono bastati due giorni di monitoraggio per diagnosticare l'evento ed infine eliminarlo. In quel momento abbiamo capito che con questo sistema si poteva migliorare sensibilmente la funzionalità degli impianti e ottimizzare la manutenzione. Oggi ci sono circa 4mila dispositivi WELIFT installati e collegati, sia in Italia che all'estero.

Avete mai pensato di organizzare in qualche modo i dati raccolti attraverso WELIFT?

Stiamo pensando di elaborare i dati raccolti nel corso di questi sette anni perché pensiamo possano essere molto interessanti. Secondo le nostre statistiche, per esempio, oltre il 70% dei problemi degli ascensori sono causati dalle porte e dai contatti connessi all'uso delle porte. Senza il sistema WELIFT non avremmo mai pensato a un'incidenza così alta. A volte il condòmino non si rende nemmeno conto di un'anomalia se l'impianto non si blocca. Il sistema invece registra tutto perché la segnalazione viene inviata anche se il problema non ha fermato l'impianto.



Fare innovazione all'epoca del Coronavirus

Fare innovazione tecnologica oggi, nel settore ascensoristico come in altri ambiti, non deve essere cosa semplice. Tutto, o quasi, è stato inventato, brevettato, costruito, installato. Se nonostante ciò si riesce a progettare un dispositivo straordinariamente d'attualità, allora non può che essere un'idea vincente. È accaduto a SCHAEFER, azienda associata ad Anacam che sviluppa e produce elementi di comando e di visualizzazione di alta qualità per gli ascensori, con LiftBoy. Nato per migliorare il comfort dell'utilizzatore finale e per favorire l'accessibilità, LiftBoy è un'app che consente di chiamare l'ascensore e selezionare il piano manualmente o anche in

modo assolutamente automatico. Ne parliamo con Mario Barlassina, responsabile vendite per l'Italia presso SCHAEFER GmbH.

LiftBoy è arrivato proprio nel momento giusto.

Direi proprio di sì. È arrivato in un momento in cui occorre usare la massima cautela nei confronti dell'ambiente che ci circonda e prestare grande attenzione alle possibili fonti di contagio. Secondo una recente pubblicazione sullo *Journal of Hospital Infection*, il Coronavirus può resistere fino a 9 giorni su metallo e vetro. Questo significa che anche i pulsanti degli ascensori rappresentano un potenziale veicolo di trasmissione di infezioni. LiftBoy è di estremo interesse, a maggior ragione in un momento come questo, proprio perché consente un utilizzo più igienico degli impianti elevatori. Ci sono voluti circa due anni perché l'unità ricerca & sviluppo di SCHAEFER sviluppasse questa tecnologia che fondamentalmente nasce per favorire gli utilizzatori disabili. Molti ascensori, infatti, non sono ancora dotati di un corrimano o di un pannello aggiuntivo per consentire agli utenti su sedia a rotelle di raggiungere tutti i pulsanti in maniera autonoma.

Come funziona esattamente?

Il sistema LiftBoy è costituito da componenti hardware, delle schedine di interfaccia che vanno installate tra la pulsantiera e il quadro di manovra, e da un'app per sistemi operativi iOS e Android. La comunicazione tra ascensore e app avviene tramite Bluetooth. Aprendo l'app sul proprio smartphone, l'utente può chiamare l'ascensore e selezionare il piano attraverso la pulsantiera digitale di LiftBoy oppure può programmare l'applicativo perché ciò avvenga in modo completamente automatico. In pratica basta preimpostare il piano di destinazione tra i preferiti perché l'ascensore automaticamente rilevi l'app installata all'avvicinarsi dell'utente e programmi la corsa anche se lo smartphone è in stand-by o in tasca. Con LiftBoy, dunque, non solo l'utente non deve più schiacciare alcun pulsante in ascensore ma può personalizzare il sistema in base alle proprie abitudini, che debba andare a casa o in ufficio. LiftBoy naturalmente non va a sostituire la chiamata meccanica dell'ascensore.

Com'è stato accolto LiftBoy?

Ad Interlift, dove è stato presentato alla stampa e agli operatori del settore, nel mese di ottobre, la soluzione ha suscitato grande entusiasmo anche se, appunto, nessuno in quel momento era in grado di prevedere l'emergenza sanitaria che si sarebbe diffusa poco tempo dopo. Anche il mercato ha accolto molto bene LiftBoy. Per il momento abbiamo operato numerose installazioni soprattutto in strutture ospedaliere e alberghiere e in alcune aziende. Naturalmente siamo soltanto nella fase iniziale di promozione e diffusione del prodotto.

Sono già disponibili soluzioni per il controllo di un ascensore con smartphone. In cosa differisce LiftBoy?

LiftBoy è easy, sotto tutti i punti di vista. È indipendente dal controller quindi può essere installato facilmente su tutti gli ascensori, anche su quelli già esistenti, con tempi ridotti e costi assolutamente sostenibili. Il suo utilizzo è intuitivo perché aprendo l'app appare l'immagine di una pulsantiera: l'utente deve semplicemente "premere" il "tasto" relativo al piano desiderato. Rende piacevole l'esperienza del viaggio in ascensore perché fa risparmiare tempo. Nel caso in cui entrambe le mani siano impegnate, non bisogna compiere acrobazie per premere il pulsante perché l'ascensore arriva e riparte da solo se l'app è stata opportunamente programmata. Non vi è dubbio, infine, che l'attenzione verso possibili situazioni di rischio per la nostra salute continuerà anche quando l'emergenza Coronavirus sarà terminata quindi è sicuramente un investimento opportuno. Ecco, per tutte queste ragioni pensiamo che LiftBoy farà molta strada, anzi molte corse in ascensore.

CARE

**Sistema professionale
per la sanificazione attiva della cabina**

LUCE LED UV-C + FILTRO ASSOLUTO HEPA

ELIMINA IL 99,9% DI VIRUS E BATTERI

Applicabile a qualsiasi tipologia di impianto esistente.
Ingegnerizzato e prodotto in Italia con componenti certificati.



www.igvlift.com

IGV Group presenta CARE, il sistema professionale che sanifica l'aria e sterilizza la cabina, per rendere sicuri gli ascensori anche in tempo di coronavirus

Le cabine e le botoniere degli ascensori sono punti particolarmente sensibili per il deposito di virus e batteri e per questo meritano particolare attenzione, soprattutto in un momento di emergenza come questo. IGV Group si è da subito attivata con la propria divisione R&S per sviluppare una soluzione che, con un intervento minimo, azzerasse i rischi di contagio garantendo un uso più sicuro dell'ascensore.

Nasce così CARE, un sistema completamente ingegnerizzato e prodotto in Italia, che utilizza due tecnologie differenti e componenti certificati per sanificare la cabina in pochi minuti. CARE è così flessibile da poter essere applicato a qualsiasi tipo di ascensore esistente.

Il funzionamento di CARE

Una luce ultravioletta UV-C, la stessa testata a livello sanitario e impiegata per la sanificazione degli ambienti ospedalieri, garantisce la sterilizzazione completa delle superfici della cabina, mentre un dispositivo di ventilazione con filtro HEPA H14 combinato con un filtro

ai carboni attivi, in grado di catturare virus e batteri trasportati dal particolato, sanifica l'aria in maniera continuativa. Il ricambio dell'aria è quasi istantaneo, mentre la sterilizzazione avviene esclusivamente a cabina vuota, nella fase di stand-by dell'ascensore.



CARE rispetta l'ambiente e la salute delle persone

Il dispositivo di sanificazione della cabina non prevede l'utilizzo di ozono, agente irritante in assenza di un adeguato ricambio d'aria, mentre la luce ultravioletta UV-C LED non contiene mercurio, altamente tossico se disperso nell'ambiente.

I vantaggi del sistema CARE

La tecnologia CARE è dotata di elettronica dedicata, in grado di gestire in autonomia sia il funzionamento del riciclo dell'aria, sia l'attivazione della luce germicida UV-C. Non è quindi necessaria alcuna interfaccia con il pannello di controllo dell'ascensore. CARE è semplice da installare e richiede una minima manutenzione periodica. I consumi ridotti, unitamente alla silenziosità e all'assenza di vibrazioni, rendono il dispositivo sostenibile e invisibile in cabina.

Da sempre attenta e sensibile alle tematiche di carattere sociale, IGV Group si è misurata con l'emergenza Covid-19, studiando CARE come misura concreta per il contenimento del contagio, con l'obiettivo di tutelare l'utente finale e il personale coinvolto nella manutenzione dell'ascensore.



Un dispositivo di ventilazione meccanica sanifica l'aria in maniera continuativa, assicurando un ricambio istantaneo.



Il fascio di luce ultravioletta UV-C del faretto LED, la stessa tecnologia germicida UVGI testata a livello sanitario, garantisce una sterilizzazione completa di superfici e oggetti in cabina.



IGV Group SpA

Via Giuseppe di Vittorio, 21

20060 Vignate, Milano

+39 02 95127.1

marketing@igvlift.com

www.igvlift.com



Parte da Bari la collaborazione con gli amministratori di Anaci

Ha preso il via in terra di Puglia l'accordo stretto da Anacam e Anaci per favorire una corretta gestione dell'ascensore condominiale. I due presidenti nazionali, Andrea Codebò e Francesco Burrelli, hanno stabilito di avviare una collaborazione che consente agli amministratori di condominio di partecipare gratuitamente ai seminari organizzati da Anacam

e di ricevere in cambio dei crediti formativi. L'obiettivo è consentire agli associati di Anaci di ricevere le informazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento degli impianti e a innalzare, dove possibili, i livelli di sicurezza degli stessi. Il riscontro da parte degli amministratori di condominio, in tutti i seminari che si sono svolti prima dell'emergenza Coronavirus, è stato al di sopra delle aspettative. Il primo evento che ha visto concretizzare l'accordo, si è svolto dunque a Bari, presso l'Hotel Majesty, il 24 gennaio scorso. Ha aperto i lavori, il presidente



regionale Roberto Erriquez che ha ringraziato i partecipanti e gli sponsor che sono intervenuti numerosi. La parola è, quindi, passata al presidente nazionale Andrea Co-



debò che ha parlato del valore aggiunto che deriva dall'adesione all'Associazione. Codebò ha portato una riflessione anche sulla necessità di essere tutti più etici perché, nonostante si faccia fatica qualche volta ad ammetterlo, “si è tutti un po' lupi e un po' agnelli”.

Luca Incoronato ha trattato il tema delle clausole vessatorie nei contratti di manutenzione. A Paolo Tattoli il compito di parlare delle novità introdotte nell'edizione 2020 delle norme EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77. Tattoli ha affrontato anche le EN 81-21 e 28 e la normativa nazionale ed europea per l'installazione e la gestione delle piattaforme elevatrici. Di normativa si è occupato anche Roberto Corradini che ha informato i presenti sui rischi connessi all'installazione dell'inverter sugli impianti con vecchi argani e su come la nuova UNI 10411-1 integrerà il parere di UNI.

Uno spazio del seminario è stato dedicato alla presentazione dello strumento finanziario per la rateizzazione dei pagamenti dei lavori condominiali “Credito Condominio” messo a punto da WE UNIT.

Il presidente regionale di Anaci Antonio De Giovanni ha esaminato le principali criticità della gestione degli ascensori condominiali dal punto di vista degli amministratori di condominio mentre Dante Pozzoni ha spiegato cosa si intende per manutenzione predittiva.

Le responsabilità di amministratore e manutentore per quanto riguarda il mantenimento della sicurezza degli impianti esistenti e l'esecuzione dei lavori di manutenzione a regola d'arte sono stati al centro dell'intervento di Corradini. Incoronato ha preso la parola per spiegare quali aliquote Iva vanno applicate al settore degli ascensori. L'ultimo intervento è stato affidato a Tattoli che ha esaminato le responsabilità di amministratore e manutentore nell'ambito delle verifiche periodiche e straordinarie sugli ascensori.

Il presidente
Andrea Codebò con
Giovanni Schiavone,
membro della giunta
nazionale Anaci



Pelazza

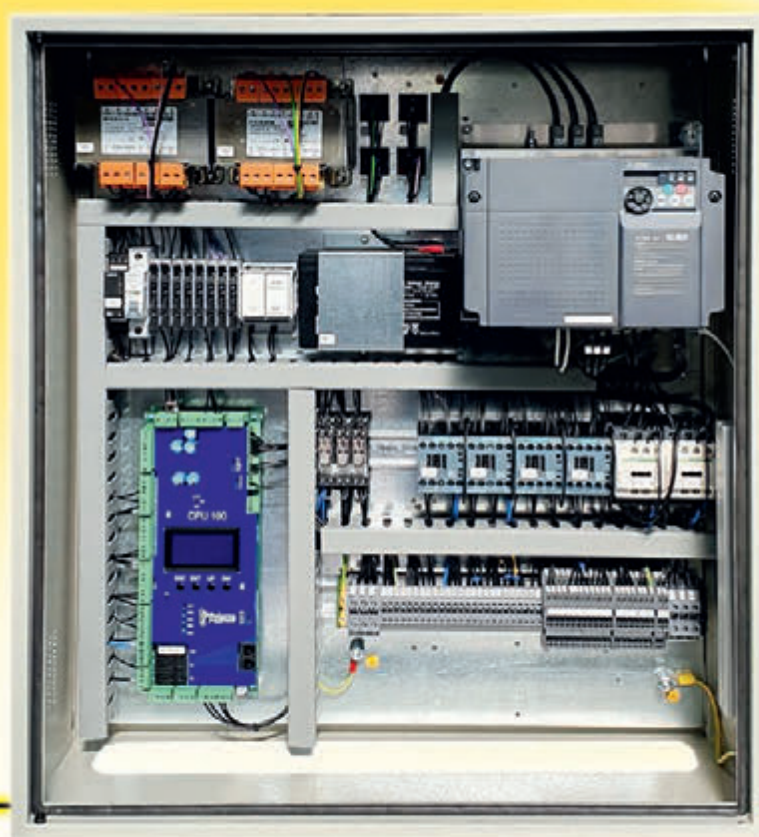
Peppino

Lifts control panels, since 1974



FAST SYSTEM

SISTEMA COMPLETO PRECABLATO SERIALE PER MODERNIZZAZIONI
COMPLETE PRE-WIRED SERIAL KIT FOR LIFT MODERNISATION



STOCCATO A MAGAZZINO IN PRONTA CONSEGNA
STORED IN STOCK READY FOR DELIVERY

MILANO

Via A. Ponchielli 6/8 - 20063 CERNUSCO S/N (MI) Italy
Tel. +39.02.9231694 / +39.02.92110343
Fax +39.02.9242706 - pelazza@pelazza.com
P.IVA 07921100157

www.pelazza.com

ROMA

Via Riace 1/3 ang. Via Serrata 24/26
00118 ROMA - Italy
Tel. +39.06.7900281
pelazza.tecnicoroma@pelazza.com

Un successo il seminario a Milano. “Ora sospesi a causa del Coronavirus”



Si è tenuto a Milano, il 29 gennaio scorso, presso l'Holiday Inn di Assago, il seminario di aggiornamento tecnico-normativo organizzato da Anacam Lombardia. Numerosi i partecipanti in sala. Come sempre, molti gli argomenti sul tappeto. Dopo i saluti del presidente regionale **Fabio Imprenti** si è entrati nel vivo dei lavori con l'intervento del presidente nazionale **Andrea Codebò** sul valore dell'associazionismo e in particolare sull'importanza di far parte della famiglia di Anacam. Cosa offre l'Associazione? Anacam, ha detto Codebò, supporta le imprese ascensoristiche con uno staff di professionisti che quotidianamente affronta problemi di ordine giuridico, fiscale e normativo. Il presidente nazionale ha ricordato l'appuntamento con l'Assemblea nazionale a Milano, che proprio in conseguenza del COVID-19 è stato successivamente spostato dal 18-19-20 giugno al 2-3-4 dicembre 2020, e l'evento con il quale, il prossimo anno, si festeggeranno i 50 anni dell'Assemblea a Giardini Naxos, in Sicilia. Codebò ha poi introdotto un ospite speciale, il cavaliere **Angelo Martini** che con GMV, leader mondiale per la produzione di componenti nel settore ascensoristico, ha portato l'eccellenza del *Made in Italy* all'estero. Martini ha ripercorso la propria storia professionale che è anche un pezzo di storia dell'ascensorismo in Italia. “Non è vero che piccolo è bello – ha detto durante il suo discorso Martini –, è vero il contrario ed è l'Associazione che deve portare a essere tutti grandi”. Cosa ci riserva il futuro? Martini ha spiegato che l'argomento più importante che il settore deve affrontare è quello degli ascensori “*non proprietary*”. L'utilizzo di sistemi complessi e tecnologie avanzate negli ascensori porta a un vincolo stretto con l'installato-



Da sinistra il vicepresidente vicario Anaci Milano Pino Lionetti, il presidente nazionale Anacam Andrea Codebò e il presidente Anaci Milano Leonardo Caruso

re che si assicura la manutenzione sull'impianto impedendo di fatto al cliente finale di poter effettuare scelte diverse per la gestione dell'ascensore. Negli Stati Uniti si richiedono ascensori *"non proprietary"*, che utilizzano cioè architetture semplici in maniera tale che qualsiasi azienda specializzata possa eseguire gli interventi di manutenzione.

È stata poi la volta di **Giovanni Grimaldi**, presidente di WE UNIT, che ha presentato "Credito Condominio", lo strumento finanziario per la rateizzazione dei pagamenti dei lavori condominiali. Si tratta di un finanziamento chirografario che viene concesso dalla banca in assenza in garanzie. Un prodotto che può essere definito *win-win*, ossia *vincente-vincente*, ha spiegato Grimaldi, perché offre tantissimi vantaggi sia al fornitore che al cliente finale. Il soggetto che richiede il finanziamento è il condominio, in forza di una delibera assembleare. Il rimborso può andare da 24 mesi a 10 anni, per poter "mettere sullo stesso binario la dilazione del finanziamento con la detrazione fiscale". "Credito Condominio" finanzia importi da 40mila a un milione e mezzo. Per le aziende associate ad Anacam, il tetto è fissato a 15 mila euro con la possibilità di valutare, di volta in volta, necessità diverse. Anche nel caso di un "condominio parziale", cioè quando alcuni condomini non aderiscono all'acquisto o ai lavori, è possibile procedere comunque con il finanziamento. Tra i punti di forza del prodotto anche la possibilità di estinguere in qualsiasi momento il finanziamento senza alcuna penale, ognuno per la sua parte, e di accorpate più lavori in un'unica richiesta di finanziamento. È seguito un interessante dibattito durante il quale sono state rivolte numerose domande sul prodotto finanziario, sui risvolti pratici nel caso di mancato pagamento da parte dei condomini e sulle tempistiche relative al saldo dei fornitori.



Di contratti di manutenzione e clausole vessatorie ha parlato **Luca Incoronato**. Nel 2013, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a seguito di segnalazioni da parte di semplici consumatori e di amministratori di condominio, si è attivata per cercare di eliminare dai nuovi contratti sia di vendita che di manutenzione le clausole vessatorie. Alcune aziende del settore sono state oggetto di provvedimenti sanzionatori che prevedevano l'obbligo di eliminare dalle proprie proposte commerciali le clausole vessatorie e richiedevano la diffusione dell'avvenuta modifica ai propri contratti anche attraverso i rispettivi siti internet. Ad agosto 2019 l'Autorità Garante ha inviato a tutte le Associazioni di settore e ad alcune aziende ascensoristiche, oggetto di nuove segnalazioni, un'ulteriore comunicazione circa il persistere di clausole vessatorie, indicando anche come procedere alla rimozione degli eventuali profili di illiceità dai modelli contrattuali. Incoronato ha evidenziato le clausole che sono state oggetto di attenzione da parte dell'Autorità e ha ricordato che Anacam ha predisposto un formulario per aiutare le imprese associate a dare un riscontro all'invito dell'Autorità. A novembre 2019 sono stati inoltrati al Garante tutti i moduli compilati pervenuti in Associazione insieme a osservazioni di Anacam circa alcune richieste avanzate dall'Autorità. Le aziende che non avessero ancora ottemperato all'invito dell'Autorità sono state invitate a inviare il formulario compilato alla segreteria nazionale per evitare provvedimenti diretti. Anacam si è attivata, inoltre, per capire come procedere per quanto riguarda i contratti già in essere. Molte domande rivolte a Incoronato hanno riguardato i contratti pluriennali. "Non esiste nessuna norma, neanche nel Codice del consumo, che vieta la durata pluriennale in un contratto di manutenzione. Naturalmente nel caso di un contratto pluriennale – ha spiegato Incorona-

Il presidente Codebò saluta il cavaliere Angelo Martini di GMV

Prima riunione dei componentisti a Milano

In occasione del seminario organizzato da Anacam Lombardia si è tenuto anche il primo incontro con i componentisti associati ad Anacam. L'incontro si è caratterizzato per l'ottimismo e la voglia di realizzare nuovi progetti. All'ordine del giorno anche la realizzazione di video-tutorial destinati ai tecnici già abilitati, su cui si tornerà a lavorare non appena l'emergenza da COVID-19 lo consentirà. Si è parlato naturalmente anche della prossima Assemblea nazionale e di Anacam 2020 che proprio recentemente sono stati posticipati al 2-3-4 dicembre 2020. L'evento si terrà sempre a Milano presso il Milan Marriott Hotel.



to –, è importante che le clausole che lo accompagnano non siano vessatorie, cioè che non costringano il consumatore a rimanere legato all'azienda contro la sua volontà". Anzi, ha aggiunto Incoronato, nelle note al contratto tipo di manutenzione approvato dalla Camera di Commercio di Roma, e successivamente adottato da UNIONCAMERE, si consiglia una durata triennale perché la verifica biennale che deve essere effettuata in questo arco temporale in qualche modo certifica la qualità dell'attività svolta dal manutentore.

A **Paolo Tattoli** è stato affidato il compito di illustrare l'edizione 2020 delle norme EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77. È seguito poi un focus sulle EN 81-21 e 28 e sulla normativa nazionale ed europea per l'installazione e la gestione delle piattaforme elevatrici.

Michele Mazzarda e **Roberto Zappa** hanno quindi presentato due eventi molto significativi per il settore, la 49ª Assemblea nazionale Anacam, che a causa del Coronavirus, come già detto, si terrà dal 2 al 4 dicembre presso il **Milan Marriott Hotel** a Milano, ed E2Forum, in programma il 20 ottobre sempre a Milano. L'Assemblea nazionale Anacam, come ha spiegato Mazzarda, è un'occasione importante di incontro e di confronto ma soprattutto un momento formativo e di aggiornamento fondamentale. In concomitanza con l'Assemblea si terrà Anacam 2020, il nuovo evento espositivo che farà incontrare manutentori, componentisti e tutti gli attori della filiera. Le aziende interessate, oltre al tradizionale spazio espositivo, potranno usufruire, per gli incontri B2B, di un desk dotato di monitor per presentare prodotti e servizi utilizzando le più moderne tecnologie. Si lavorerà insieme ma insieme si sorriderà anche, grazie alla comicità dirompente del comico romano Maurizio Battista.

"Soprattutto in questo momento storico - ha detto Mazzarda, lasciando la parola a Roberto Zappa - è importante che le PMI e le multinazionali uniscano le forze. In quest'ottica, la nostra Associazione è partner di E2 Forum che a sua volta supporterà l'Assemblea nazionale Anacam. Questi eventi rappresentano un valore aggiunto per tutti ecco perché vi invito caldamente a prendervi parte". "Network irrinunciabile", si può sintetizzare così E2 Forum, la mostra-convegno organizzata da Messe Frankfurt Italia e promossa da ANIE AssoAscensori. L'iniziativa è nata in Italia ma poi è stata esportata con successo anche in Germania e in India. L'obiettivo, ha precisato Zappa, è diffondere la cultura dell'ascensore al di fuori del settore specifico perché è importante che il lavoro svolto in ambito ascensoristico sia riconosciuto e valorizzato anche da altre categorie. Da qui, il coinvolgimento delle Associazioni degli ingegneri, degli architetti, degli amministratori di condominio e di tutti gli attori della filiera. Un'ottima sponda in questo senso è rappresentata dal convegno *Oltre il quadrato e la X*,



promosso dall'Università IUAV di Venezia (a causa dell'emergenza Coronavirus il convegno si è svolto in modalità digitale il 20 marzo scorso, ndr).

Dei rischi connessi all'installazione dell'inverter sugli impianti con vecchi argani e della nuova UNI 10411-1 edizione 2020 ha parlato poi **Roberto Corradini**. L'inverter è stato introdotto nel 2002 ed è risultato utilissimo per risolvere tutta una serie di problematiche sugli ascensori a una velocità. Solo da poco si è compreso che l'installazione di questo dispositivo sugli impianti preesistenti può comportare dei rischi che non erano stati previsti all'inizio. Nel dicembre 2018, UNI ha emesso un parere a questo riguardo. Perché avesse la diffusione più ampia possibile, l'Ente di normazione italiano ha deciso di pubblicarlo, per la prima volta, sul suo sito istituzionale. Nel parere si dice che bisogna accertare che il gruppo freno abbia le parti meccaniche indipendenti questo perché in caso di malfunzionamento di una delle due ganasce, l'altra deve essere in grado di rallentare e fermare un impianto a pieno carico che viaggia in velocità nominale in discesa. Inoltre, la posizione di apertura e chiusura di tali elementi meccanici deve essere controllata elettricamente. La prima preoccupazione, dopo la pubblicazione del parere, è che queste avvertenze fossero tenute in considerazione nelle nuove proposte di installazione di inverter su impianti preesistenti. Nel

Michele Mazzarda
e Roberto Zappa durante
la presentazione di Anacam
2020 e 49ª Assemblea
Nazionale ed E2 Forum

settembre 2019, la Commissione Ascensori di UNI ha chiesto al Gruppo di lavoro che segue le norme sugli ascensori preesistenti di allineare le UNI 10411-1/2 alla EN 81-20 integrando anche il parere sull'inverter dopo ulteriori approfondimenti. Corradini ha quindi illustrato i contenuti della bozza di revisione.

Nel pomeriggio, lo spazio dedicato alla gestione degli ascensori nel condominio si è aperto con l'intervento di **Leonardo Caruso**, presidente Anaci Milano, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le due Associazioni. Presente in sala anche il vice presidente vicario Pino Lionetti.

Elio Defusto, in un breve intervento, ha richiamato l'attenzione sull'importanza della formazione per coloro che vogliono abilitarsi alla manutenzione sugli ascensori e sulla necessità di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. È fondamentale coltivare un bacino di tecnici competenti e professionalizzati per poter rimanere sul mercato.

Di ascensore del futuro e manutenzione predittiva ha parlato **Dante Pozzoni**. Nella sua presentazione, Pozzoni ha sottolineato come il mercato sembra essersi cristallizzato perché le multinazionali hanno brevettato tutto quello che era possibile brevettare. Le PMI possono offrire gli stessi servizi delle multinazionali ma devono percepire i cambiamenti e imparare dagli altri quello che è loro necessario. Un aspetto da valutare è senz'altro la manutenzione predittiva, perché consente di avere il 50% in meno di ore di fermo tecnico. È importante poi che le PMI comprendano che se vogliono sopravvivere, devono organizzarsi e mettersi insieme.

Un altro intervento fuori programma, ma molto interessante, è stato quello di **Luciano Faletto** che si è soffermato sulla cyber-security e sui rischi connessi all'accesso a internet. Bisogna evitare, ha precisato Faletto, che eventuali attacchi da parte di hackers possano influenzare il funzionamento dell'apparecchiatura a cui l'ascensore è collegato. L'ISO sta già lavorando alla redazione di norme che garantiscano un accettabile livello di cyber-security nel collegamento tra centro di controllo e impianto. Quando ciò avverrà, tutte le aziende che intendono collegarsi da remoto agli ascensori dovranno essere certificate. Le PMI saranno purtroppo in grosse difficoltà perché difficilmente saranno in grado di sostenerne i costi. La manutenzione predittiva, ha spiegato ancora Faletto, di fatto impedisce l'accesso agli impianti a terzi, salvo che questi non siano attrezzati come le multinazionali. Efesme cercherà di individuare delle soluzioni, almeno per gli impianti più semplici, perché i dati possano essere accessibili dall'esterno senza interferire con il funzionamento dell'impianto stesso e per far sì che le informazioni tra l'ascensore e il centro di controllo siano standard. A questo scopo, la Federazione ha già ottenuto la realizzazione da parte di ETSI, uno degli Enti di normazione europei che si occupa di telecomunicazioni, di un Technical Report permanente che raccolga tutte le informazioni sul settore ascensoristico per arrivare a stabilire uno standard. L'obiettivo è che anche le multinazionali adottino questo standard per i loro scambi di informazioni in modo che queste possano essere disponibili anche per le PMI. La proprietà dei dati che vengono generati dall'ascensore è un altro aspetto molto importante. Faletto, rivolgendosi agli amministratori, ha suggerito, nel caso si debba sostituire l'impianto con uno con manutenzione predittiva, di assicurarsi che nel contratto la proprietà dei dati generati dall'ascensore rimanga al condominio.

È seguito l'intervento di **Paolo Tattoli** sulle verifiche periodiche e straordinarie sugli ascensori. Tattoli ha fornito preziose e dettagliate informazioni indicando anche quali sono le responsabilità che ricadono sul proprietario dell'impianto e quali sul manutentore. In base ai dati raccolti dalla C.A. Broker Srl, che assicura, direttamente o indirettamente, oltre 100mila impianti in Italia, dal 2010 all'inizio del 2018, il dislivello della cabina rispetto al piano è la maggiore causa di infortunio con 147 richieste di risarcimento. La seconda causa di incidente è la chiusura delle porte. Negli ultimi anni, ha spiegato Tattoli illustrando i dati assicurativi, è emerso che anche gli

E2 Forum 2020, procede l'organizzazione

Mentre procede la macchina organizzativa di E2 Forum, si sta lavorando per mettere online il nuovo sito della mostra-convegno biennale che si terrà martedì 20 ottobre presso la Sala Cavallerizze del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" a Milano. In un'ottica di sinergia tra i vari attori della filiera, E2 Forum Milano supporterà l'Assemblea nazionale di ANACAM dal 2 al 4 dicembre al Milan Marriott Hotel a Milano. Proprio in questa ottica, il 13 febbraio scorso il presidente nazionale di Anacam Andrea Codebò ha preso parte alla conferenza stampa di presentazione dell'evento organizzato da Messe Frankfurt Italia in collaborazione con Anie AssoAscensori. "Collaborare in ambito italiano ed europeo è strategico, non solo per stare al passo con le innovazioni tecnologiche ma anche per affrontare al meglio il mercato mondiale nell'era dell'IoT e per cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione. Le piccole e medie imprese ascensoristiche – ha dichiarato nel corso della conferenza stampa il presidente di ANACAM Andrea Codebò – si trovano ad affrontare una sfida che richiederà notevoli sforzi. In quest'ottica i temi trattati nell'evento che si terrà sempre a Milano in occasione dell'Assemblea nazionale di Anacam dal 18 al 20 giugno 2020 (*l'evento è stato poi posticipato al 2-3-4 dicembre, ndr*) e durante E2 Forum sono una grande opportunità per conoscere e confrontarsi sulle tematiche di maggiore impatto per il trasporto verticale che assume un ruolo sociale sempre più rilevante per garantire l'accessibilità e la vivibilità nei centri urbani moderni".



Organismi notificati, in Italia ne sono presenti circa 100, vengono chiamati a rispondere di eventuali richieste di risarcimento. Negli ultimi due anni il 28% dei 45 Enti assicurati con C.A. Broker Srl, ha ricevuto richieste di risarcimento.

Luca Incoronato è intervenuto nuovamente per parlare delle aliquote Iva applicabili al settore degli ascensori alla luce della consulenza giuridica n. 18/2019 dell'Agenzia delle Entrate.

I lavori sono proseguiti con un intervento di **Corradini** sul mantenimento della sicurezza degli impianti esistenti, sull'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria a regola d'arte oltre che sull'importanza della manutenzione delle strutture metalliche per ascensori. Un impianto normale registra una media di tre chiamate all'anno. In mancanza di mirati interventi di modernizzazione, se un ascensore presenta stabilmente un guasto al mese, i costi straordinari lievitano e andrà presa in considerazione la sostituzione dell'impianto ha spiegato Corradini.

"L'affluenza è stata molto buona, gli sponsor hanno espresso soddisfazione, i contenuti sono risultati interessanti e i relatori apprezzati. Un bilancio decisamente positivo. Il nuovo format messo a punto per i seminari regionali mi sembra vincente. Quando la situazione lo consentirà, - ha detto il presidente Anacam Lombardia Imprenti commentando l'evento - organizzeremo un nuovo evento per approfondire e sviluppare meglio alcuni dei temi affrontati a fine gennaio, in particolare la manutenzione delle strutture metalliche e gli adeguamenti normativi sulle piattaforme elevatrici. Di fatto ora siamo sospesi, su tutti i fronti. L'emergenza COVID-19 ha bloccato tutto. In questo momento così difficile, Anacam Lombardia ha deciso di fare propria l'iniziativa lanciata dal presidente Codebò sul COVID-19 attivandosi per organizzare iniziative di sostegno e supporto in favore degli associati colpiti dai provvedimenti più restrittivi al fine di mantenere in funzione e in sicurezza gli impianti. Il clima di collaborazione che si è creato, il forte sentimento di solidarietà tra colleghi ha reso ancora più evidente che stare insieme fa la differenza".



Il presidente Codebò con
Giuseppe Buffa, segretario
provinciale Anaci Roma

Seminario Anacam Lazio, buono il bilancio per partecipazione e contenuti

Si è svolto venerdì 7 febbraio, presso l'Holiday Inn Eur Parco dei Medici, il **seminario organizzato da Anacam Lazio**. Una sala gremita ha ascoltato i saluti introduttivi del presidente nazionale **Andrea Codebò** che ha proposto una riflessione sull'importanza di aderire ad Anacam e sul valore dell'associazionismo oggi in Italia. È chiaro, ha detto Codebò, che le associazioni vengono in aiuto laddove lo Stato latita. Il problema però non è solo che lo Stato sia assente ma che addirittura crei degli ostacoli con una burocrazia sempre più esasperante e inutilmente pedante. Oggi fare impresa in Italia è davvero difficilissimo. Qual è il valore aggiunto di Anacam? Anacam, tra le altre cose, fornisce consulenza in ambito normativo, fiscale, legale e tecnico, stipula convenzioni, organizza seminari di aggiornamento in tutte le regioni e corsi di formazione.

Anche gli associati, però, devono fare la loro parte - ha aggiunto Codebò - vivendo di più l'Associazione.

Molto interesse ha suscitato l'intervento di **Luca Incoronato** sulle clausole vessatorie nei contratti di manutenzione e sulla *moral suasion* dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, un tema di cui si parla da circa vent'anni e cioè da quando sono state recepite in Italia le prime normative di origine comunitaria a protezione del consumatore. Nel settore ascensoristico, ha spiegato Incoronato, è considerato tale anche il principale cliente delle aziende ascensoristiche e cioè il condominio.



Questo vale anche in presenza di un amministratore professionista perché è il condominio l'unico titolare del rapporto. La possibilità di estendere a un condominio la qualifica di consumatore è stata oggetto dell'ordinanza 1 aprile 2019 del Tribunale di Milano che ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la questione. Da un lato, infatti, la norma italiana di recepimento della direttiva europea ritiene il condominio un soggetto assimilabile al consumatore, dall'altro la normativa europea parla di persone fisiche e il condominio non può essere considerato tale (*la Corte di Giustizia, con sentenza del 2 aprile 2020, ha riconosciuto la possibilità di estendere al condominio la qualità di consumatore, ndr*).

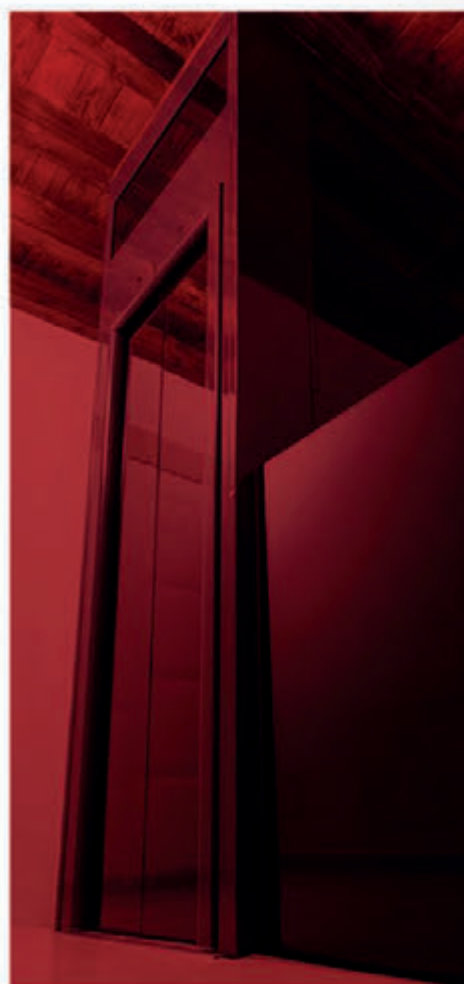
Paolo Tattoli ha illustrato il quadro normativo e legislativo. In particolare ha parlato dell'edizione 2020 delle norme EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77 che in realtà non contengono modifiche tecniche rispetto alle versioni del 2018. Sono stati aggiornati l'allegato ZA e i riferimenti normativi. Tattoli si è poi soffermato sulla normativa nazionale ed europea sull'installazione e gestione delle piattaforme elevatrici.

“Credito Condominio” è il nome dello strumento finanziario di **WE UNIT** che è stato presentato nel corso del seminario. Si tratta di un importante strumento finanziario per la rateizzazione dei pagamenti dei lavori condominiali.

Il tema dei rischi connessi all'applicazione degli inverter nei vecchi impianti è stato affrontato dal presidente di Anacam Lazio **Nicola Di Lillo**. Nel corso dell'intervento Di Lillo ha spiegato che si sta procedendo con il lavoro di revisione della UNI 10411 per aggiornarne i riferimenti alla EN 81-20. La nuova UNI 10411, che sarà disponibile presumibilmente nel 2020, conterrà anche i concetti espressi nel parere elaborato da UNI sugli inverter. La linea che si sta seguendo nella redazione della bozza è quindi che nel caso in cui sia assente il dispositivo di sicurezza UCM per il movimento incontrollato della cabina, tutti gli elementi meccanici del freno che contribuiscono a

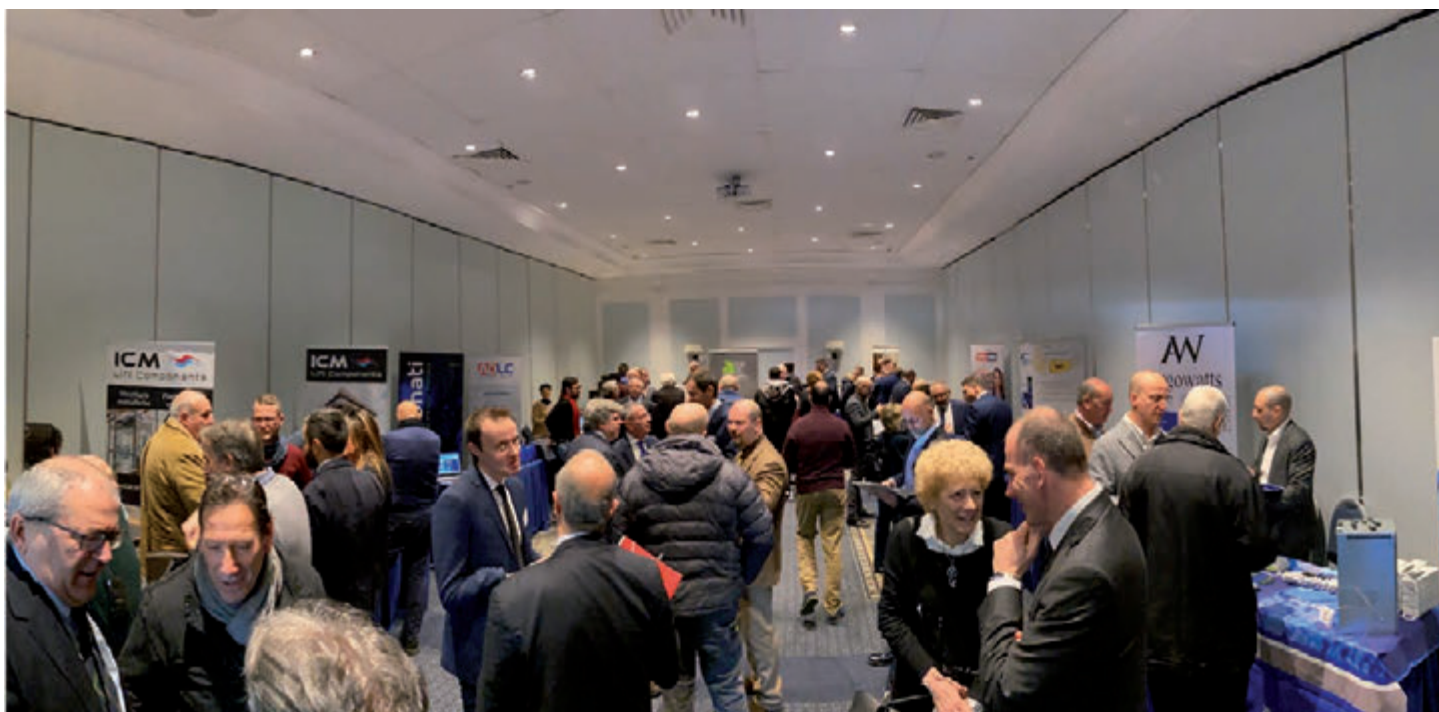


**TANTI PRODOTTI,
UNA SOLA BANDIERA.**



Scegli il MADE IN ITALY

cmalifts.com



esercitare l'azione frenante sul tamburo o sul disco devono essere installati in due esemplari, quindi ganasce indipendenti e freno con due organi meccanici indipendenti, per evitare che all'inceppamento dell'uno rimanga aperto anche l'altro. Nella bozza di revisione si afferma anche che un dispositivo elettrico deve assicurarsi dell'efficienza del freno in modo tale che se entrambi gli elementi meccanici non dovessero aprirsi, l'impianto vada fuori servizio almeno al raggiungimento del piano di destinazione e che il ritorno in servizio normale deve essere possibile solo tramite resettaggio manuale. Il presidente di Anacam Lazio ha fatto poi cenno a una tipologia di incidente di cui si è tenuto conto nella revisione della UNI 10411. Uno degli ultimi incidenti mortali che si è verificato a Roma, ha riguardato un ascensore preesistente con fossa ridotta, dotato di un grembiule sottosoglia ridotto. La persona che è rimasta intrappolata nella cabina, nel tentativo di liberarsi da sola, per l'effetto pendolo, purtroppo è finito sotto la cabina ed è precipitato nel vano di corsa. Nella nuova UNI 10411 è previsto che in caso di sostituzione della cabina o almeno di una delle porte di piano, se l'ascensore non è già provvisto, occorre installare un grembiule sottosoglia di 75 cm, magari di tipo retrattile.

A **Michele Mazzarda** il compito di parlare della 49^a Assemblea nazionale Anacam che insieme ad Anacam 2020, in seguito all'emergenza COVID-19, si terrà non più a giugno ma dal 2 al 4 dicembre 2020 sempre al **Milan Marriott Hotel** a Milano.

Per lo spazio dedicato alla gestione dell'ascensore condominiale è intervenuto **Giuseppe Buffa**, segretario provinciale Anaci Roma, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra le due Associazioni. Numerosi gli amministratori di condominio che hanno preso parte al seminario nel pomeriggio.

Come mantenere il livello di sicurezza degli impianti esistenti? Come eseguire a regola d'arte i lavori di manutenzione straordinaria? Quali sono le responsabilità di amministratori e manutentori? A queste domande ha risposto il presidente regionale Di Lillo, cui gli amministratori presenti hanno rivolto numerosi quesiti.

La parola è tornata a Incoronato, che ha fatto luce sulle aliquote Iva applicabili al settore degli ascensori anche alla luce della consulenza giuridica n. 18/2019 dell'Agenzia delle Entrate, e a Tattoli che invece ha parlato delle verifiche periodiche e straordinarie chiarendo anche quali sono le responsabilità per l'amministratore di condominio e per il manutentore.



Anacam Abruzzo, un seminario in controtendenza

“Il workshop di fine febbraio, che è stato un evento straordinario per noi, si è caratterizzato per il confronto e la condivisione di progetti tra i principali attori della filiera ma anche per una importante partecipazione di aziende non associate e amministratori di condominio”, così il presidente regionale Icaro Alessandro Sborgia ha commentato il seminario tecnico organizzato da Anacam Abruzzo il 21 febbraio scorso presso l’Hotel Best Western Villa Maria a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti.

Presidente Sborgia, questo seminario sembra essere in controtendenza rispetto agli eventi precedenti in quanto a partecipazione. Come se lo spiega?

In Abruzzo non siamo mai riusciti a fare gioco di squadra. Basta considerare che le aziende associate sono solo cinque. Personalmente, quindi, sono estremamente soddisfatto della risposta ricevuta dalle aziende non associate in occasione del seminario di febbraio e sono contento che il nostro impegno nel cercare di coinvolgerle sia stato apprezzato. Devo riconoscere che questo rinnovato slancio, lo dobbiamo proprio al presidente Codebò. È riuscito a trasferirci la voglia di costruire qualcosa. È in atto un movimento nuovo che condivido appieno. Certo, c’è ancora tanto da fare. Lo faremo.

Quante aziende non associate erano presenti?

Hanno partecipato una ventina di aziende non associate su 35, il che vuol dire che siamo riusciti a coinvolgere oltre il 50% dei colleghi. Un risultato mai raggiunto prima e assolutamente inaspettato. Tutte le imprese hanno espresso apprezzamento per il seminario e tre hanno manifestato l’intenzione di associarsi. Anche se l’iscrizione non si è ancora perfezionata, vista anche l’emergenza COVID-19, i rapporti non si sono interrotti. Continuiamo a sentirci in maniera regolare. Anacam Abruzzo è diventata per loro un punto di riferimento, a maggior ragione in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando. Questa apertura mi fa ben sperare per il futuro dell’associazione in terra d’Abruzzo. Con questo evento abbiamo finalmente imboccato la strada giusta. Di questo, sono assolutamente convinto.



Anche gli amministratori di condominio hanno partecipato numerosi.

L'accordo stretto con Anaci ha favorito una significativa partecipazione di amministratori al nostro seminario. Ritengo che anche questo sia un ottimo risultato soprattutto nell'ottica di una collaborazione sempre più fattiva con gli utenti finali.

Il presidente Anaci Abruzzo Mauro Basile ha aperto lo spazio dedicato alla gestione dell'ascensore condominiale. Cosa l'ha colpita maggiormente della sua relazione?

È stato un intervento deciso e diretto. Ho molto apprezzato la risolutezza con cui ha parlato delle aziende che monopolizzano il servizio di manutenzione limitando l'accesso ai dati manutentivi e diagnostici, alle interfaccia, ai tools e utilizzando componenti acquistabili solo presso le stesse aziende. Questo comportamento di fatto limita la libertà del consumatore finale di cambiare ditta. Sia le imprese di manutenzione che gli amministratori di condominio presenti hanno condiviso questa linea. Basile ha anche parlato della ricostruzione dell'Aquila dopo il sisma del 2009, strappando la promessa al presidente Codebò di organizzare il prossimo evento regionale proprio nel capoluogo abruzzese.

Nel corso del seminario sono stati affrontati temi in diversi ambiti.

Oltre alle principali questioni tecniche-normative, durante il workshop sono stati approfonditi alcuni aspetti legali, contrattuali e fiscali. Il presidente Codebò, che ha aperto i lavori, è riuscito a trasmettere tutto il suo entusiasmo verso l'appartenere a un'associazione come Anacam. Luca Incoronato, con la grande capacità di chiarire ogni dubbio che lo caratterizza, ha parlato delle clausole vessatorie nei contratti di manutenzione e poi delle aliquote Iva applicabili al settore degli ascensori. Paolo Tattoli, invece, come sempre è riuscito a coinvolgere i partecipanti su tematiche complesse come quelle relative agli aggiornamenti relativi alle norme EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 e EN 81-77. Ha trattato le EN 81-21 e 28 e la normativa nazionale ed europea per l'installazione e la gestione delle piattaforme elevatrici. Inoltre, nella seconda parte, quella dedicata agli amministratori di condominio, ha tenuto un focus sulle verifiche periodiche e straordinarie. Nicola Di Lillo, con competenza e rigore, ha affrontato la questione dei rischi connessi all'installazione dell'inverter sugli impianti con vecchi argani spiegando in che modo il relativo parere di UNI è stato integrato nella nuova edizione della UNI 10411-1. Di Lillo ha poi parlato agli amministratori della sicurezza degli impianti esistenti e di come vanno eseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria. Un rappresentante di WE UNIT ha presentato, infine, "Credito Condominio" per il finanziamento dei lavori condominiali. Si tratta di un prodotto interessante. Oggi più che mai potrebbe rappresentare uno strumento importante per le ditte di manutenzione.

Un'altra novità, rispetto agli altri eventi organizzati in Abruzzo, è stata la diversa disposizione dello spazio dedicato agli sponsor.

In pratica abbiamo disposto la sala espositiva dentro la sala congressuale. A dividere gli spazi c'era una vetrata che una volta aperta, durante le pause, metteva in comunicazione i due ambienti per cui gli sponsor, di fatto, sono stati parte integrante del workshop. Un ringraziamento sentito va anche alle aziende che hanno accettato di presentare i propri prodotti e servizi durante il seminario.

SBS Expert Meeting: una nuova occasione per i nostri esperti per discutere di standardizzazione



In data 11-12 febbraio 2020, si è svolto a Bruxelles il primo SBS Expert Meeting del 2020, il semestrale appuntamento che permette a SBS – Small Business Standards di incontrare i suoi esperti e fare il quadro della situazione sul loro lavoro all'interno dei vari gruppi di lavoro seguiti.

L'incontro, oramai un **appuntamento fisso e un'ottima occasione di networking per gli esperti**, si è sviluppato su due giornate, per permettere ai rappresentanti di diverse organizzazioni di avere il tempo adeguato per relazionarsi con gli esperti e discutere con loro.

La **prima giornata**, dedicata ai nuovi esperti coinvolti nella attività di SBS nei più svariati gruppi tecnici relativamente a molteplici settori, è stata caratterizzata da una **serie di sessioni introduttive**, per spiegare ai nuovi arrivati cosa sia SBS e quale sia il suo ruolo a tutela delle PMI a livello europeo, e cosa ci si aspetti da un esperto SBS nel supportare le PMI all'interno dei gruppi tecnici e di lavoro ai quali partecipa. Questa parte fondamentale del meeting è stata presentata dalla nuova Direttrice di SBS, Ms Maitane Olabarria, e da alcuni membri dallo staff di SBS, Ms Maria Edvardson e Mr Alain Dechamps.

Durante la **seconda giornata**, invece, si è andati più sul tecnico, con delle presentazioni più mirate ad aggiornare gli esperti sulle **ultime novità dal CEN-CENELEC, da ISO, e da ETSI**, anche per fare il **punto della situazione sui vari progetti in corso e su come i vari WGs si stanno muovendo**; diversi speaker hanno illustrato gli ultimi sviluppi, permettendo ai vari esperti di farsi un'idea su come le posizioni delle PMI vengano o meno portate avanti all'interno dei vari gruppi di lavoro, senza dimenticare che la resistenza offerta dai rappresentanti di altre realtà è sempre un ostacolo da tenere nella dovuta considerazione.

Gli **aspetti positivi** individuati dagli esperti EFESME durante questo Expert Meeting **sono molteplici**, e coprono svariati interessi. Da un punto di vista degli interventi durante i diversi panel, i nostri esperti si sono ritrovati tutti d'accordo nel dire che **le pre-**



sentazioni portate alla loro attenzione sono state tutte decisamente interessanti e mirate a spiegare ed esemplificare diversi aspetti della standardizzazione. L'interazione con gli oratori è stata incoraggiata e si è dimostrata essere di grande spessore, permettendo agli esperti non solo di chiedere spiegazioni riguardo quanto presentato, ma anche di discutere l'approccio tenuto finora dagli organismi di standardizzazione nei confronti delle PMI, e di sollecitare possibili future modifiche a tale approccio.

Si è inoltre discusso della possibilità di **organizzare i vari meeting, non solo quelli di SBS, prevedendo la partecipazione in videoconferenza**. Quest'aspetto è particolarmente importante per quanto riguarda le riunioni a livello internazionale, e per gli esperti che vengono dal mondo delle PMI, che magari non possono, per ragioni non solo economiche, ma anche di tempo e di risorse umane, partecipare con la stessa frequenza degli esperti e rappresentanti di altre realtà. Questo importante vantaggio andrebbe incoraggiato non solo per facilitare la partecipazione delle PMI alle riunioni, ma anche per supportare e rispettare il Green Deal, e la serie di ambiziose politiche "verdi" che la nuova Commissione Von der Leyen sta mettendo in campo a livello europeo.

La **presentazione della Commissione Europea**, invece, ha fatto il punto della situazione per quanto riguarda la standardizzazione a livello europeo, sottolineando quali siano i suoi **nuovi obiettivi per i prossimi anni**. Secondo gli esperti EFESME, la spinta per il cambiamento che la Commissione sembra voler portare avanti a favore di nuove politiche relative al Green Deal e all'economia circolare potrebbe significare un **parziale ridimensionamento** delle attività e del budget per le attività a favore delle PMI, ma questo non deve essere che **uno stimolo ad insistere sempre di più nel partecipare alle attività di standardizzazione**, per ottenere standard che siano davvero rispettosi e a supporto delle PMI.

Molto interessante anche il nuovo video di SBS, che permette di capire in maniera più immediata, semplice, e anche divertente, cosa sia la standardiz-

Immaginare il futuro significa progettarlo per renderlo disponibile adesso.

AIRLIFTS

NEW AIR IN THE LIFT

L'inquinamento ambientale non limita la sua diffusione agli ambiti outdoor ma coinvolge anche tutti gli ambienti chiusi. Le cabine per impianti in movimento costituiscono un luogo in cui si verificano pochi ricambi di aria, e si riscontra presenza di carica batterica antropica, oltre a sostanze odorogene.

AIRLIFTS è basato su un sistema di filtrazione che usa elementi ceramici fotocatalitici, generando un abbattimento delle sostanze nocive.



CEA srl
Via Torquato Tasso 21
Pogliano Milanese (MI)
ITALY
www.cealift.it info@cealift.it



La vita è un viaggio... Viaggiare nell'ascensore CEA è vivere due volte

ELEVATORE ELETTRICO CEA



Facilità di utilizzo
Diverse opportunità
Abbattimento barriere
Architettoniche
Consumi contenuti

DESIGN



la nostra esperienza al vostro servizio

- taglio laser per lavorazioni speciali • incisioni laser e pantografo
- lavorazioni meccaniche • lavorazioni lamiere e piegatura • carpenteria metallica



www.designcea.com

* Scarica il catalogo su www.cealift.it



CEA srl
Produzione e distribuzione di componenti per ascensori
20010 Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
tel. +39 02.93550626 r.a. - Fax +39 02.93255621
Info@cealift.it Website: www.Cealift.it

Componenti per ascensori - Piattaforme per disabili

zazione. Sappiamo, infatti, ed è uno dei crucci principali quando si tratta di portare la standardizzazione più vicina alle PMI, che quest'argomento non è tra i più accattivanti, e che spesso il concetto e l'utilità di uno standard non è immediatamente comprensibile appieno alle persone non strettamente coinvolte, ai "Non addetti ai lavori". Il video di SBS, disponibile su https://www.youtube.com/watch?v=sH2zOg_NFsE, che ha riscosso un buon successo sia tra i membri che tra gli esperti EFESME coinvolti nella due-giorni di lavoro, è invece un tentativo spiritoso e molto British di promuovere il lavoro di SBS a favore delle PMI nell'ambito degli standard, e di pubblicizzare alcuni tra i più disparati settori in cui l'azione di SBS, e quindi dei suoi innumerevoli esperti, risulta fondamentale per la vita quotidiana delle PMI.

Gli esperti EFESME in SBS hanno anche avuto occasione di discutere dei **problemi che incontrano nel loro lavoro**; uno tra tutti, ad esempio, è il **non sempre presente riconoscimento tra i vari stati**, che impedisce quella che dovrebbe essere la libera circolazione dei prodotti, e dove SBS sta intervenendo per sostenere la fondamentale importanza di regole comuni e condivise per sostenere il mercato unico.

Un altro importante problema discusso dagli esperti EFESME è il **mancato rispetto della Guida 17 all'interno dei lavori dei working group del CEN-CENELEC**.

La Guida 17, infatti, è una serie di istruzioni create apposta per permettere la scrittura di uno standard SME-friendly, uno standard, cioè, che tenga conto delle necessità delle PMI nel lavoro giornaliero, in modo da non andare a creare loro ulteriori oneri. Durante l'Expert Meeting, gli esperti EFESME hanno nuovamente incoraggiato i colleghi ad utilizzare la Guida 17, nonostante l'opposizione che spesso si incontra nei gruppi di lavoro da parte degli esponenti di realtà diverse da quelle delle PMI. Al riguardo, **SBS può e deve essere un supporto agli esperti quando questi fanno presente le loro difficoltà nel rappresentare le PMI in questi gruppi di lavoro**: ad oggi, gli esperti EFESME possono certo dire che il cappello di SBS è un valido aiuto nel promuovere e far valere le posizioni delle PMI nelle riunioni che contano.

Secondo gli esperti coinvolti, l'Expert Meeting è un'occasione di crescita molto importante, che permette loro di avere un quadro complessivo del lavoro svolto ed in essere, e che dà loro modo di riflettere sull'importanza del mondo della standardizzazione, fondamentale per la tutela e lo sviluppo delle PMI europee. Riunioni di questo tipo, organizzate da SBS per dare ai suoi esperti un forum per discutere, permette di confrontare e mettere a disposizione le più diverse esperienze acquisite in anni di lavoro, di attività e di ricerca, al fine di concretizzare il lavoro svolto in precedenza, portando a termine gli attuali progetti e sviluppandone di nuovi sempre più ambiziosi.

Alla fine, come spesso accade con questi Expert Meeting e con le altre occasioni di networking create da SBS, l'associazione stessa si rivela una fonte insostituibile per una continua discussione propositiva tra i vari esperti e i membri che collaborano alle sue attività. Le problematiche affrontate e discusse, così come i punti di forza identificati dai vari esperti, riescono sempre ad essere vivaci punti di partenza per discussioni più approfondite, che spesso sfociano nella scrittura di articoli e di position paper, o nell'organizzazione di eventi per trovare soluzioni comuni e mirate. Come EFESME, la partecipazione dei nostri esperti è fondamentale per mantenere vivo e attivo quel network di conoscenze nei vari settori, spesso interconnessi, che ci permettono di portare avanti il nostro lavoro a sostegno delle PMI che rappresentiamo a livello europeo.



Per le foto si ringrazia SBS



Da sinistra Kurt Seifert,
Wolfgang Adldinger,
Felix Hartung,
Mariana Krasemann,
Björn Hauck,
Damyan Petrov

EFESME all'Assemblea VmA 2020

Su gentile invito di VmA - Vereinigung mittelständischer Aufzugsunternehmen e V. all e del suo Presidente, Sig. Ralph Kanzler, lo scorso giovedì 12 marzo EFESME ha partecipato alla parte pubblica dell'Assemblea Generale di VmA, per incontrare uno dei suoi membri storici e presentare le attività della Federazione a livello europeo, sia nella standardizzazione che in altri campi.

All'inizio dell'incontro, Kanzler ha dato il benvenuto a tutti i membri di VmA: durante questa prima parte, sono stati discussi molti argomenti interessanti e pratici, presentando sia le attività di VmA che quelle di alcuni dei suoi membri, lasciando sul finale un notevole spazio ad EFESME.

Come primo intervento, Mariana Krasemann e Felix Hartung hanno presentato Thor Industriemontagen, un fornitore di servizi per il personale che dispone di tecnici completamente attrezzati per la costruzione di ascensori. Successivamente, Kurt Seifert ha presentato RAL Quality Association for Smoke and Heat Extraction Systems (SHEV). I sistemi SHEV sono spesso installati nel vano dell'ascensore e devono essere conformi alla norma DIN EN-6763.

Dopo la pausa caffè, Wolfgang Adldinger di VfA - Verband für Aufzugstechnik ha presentato le **ultime informazioni di mercato, tecnologie e tendenze e ha parlato di standard, linee guida e regolamenti, tutti argomenti che hanno un impatto notevole sull'industria degli ascensori**. Le conclusioni più importanti sono state che lo sviluppo nella costruzione degli impianti continua, molti brevetti vengono pubblicati, il numero di ascensori installati aumenta in modo significativo e le normative e gli standard diventano sempre più numerosi. Sta perciò diventando **sempre più difficile per le singole PMI mantenere una visione d'insieme, motivo per cui hanno bisogno di un qualche tipo di supporto esterno**. Quest'ultima conclusione è stata il modo perfetto per introdurre i membri di VmA alle **ultime notizie riguardanti il lavoro svolto da EFESME durante l'ultimo anno**.



Il panel dedicato ad EFESME è iniziato con un video di **Massimo Bezzi, presidente della Federazione**, nel quale ha salutato i membri di VmA, non potendo essere presente di persona. Il presidente Bezzi ha spiegato **il lavoro di EFESME e la sua importanza per le PMI nel settore degli ascensori**; inoltre, il Presidente ha sottolineato ancora una volta l'importanza della partecipazione dei membri e dei loro associati alle attività di EFESME, affinché la Federazione possa agire nel modo più efficace per sostenere e proteggere le PMI che rappresenta.

Dopo il video del presidente Bezzi, **Damyan Petrov, vice presidente di EFESME**, ha presentato la propria azienda Prolift e l'associazione bulgara BALM e ha spiegato **perché è importante per le PMI del mercato bulgaro far parte di EFESME**. Petrov ha poi proseguito spiegando più in dettaglio le attività di EFESME, in particolare la sua attenzione per la digitalizzazione, riguardo la quale diversi esperti tecnici lavorano in vari organismi dell'Unione Europea e negli organismi di standardizzazione. **Un altro punto importante è stata l'adesione di EFESME a SBS - Small Business Standards**, che, nel corso degli anni, ha dato alla Federazione e alle sue PMI una voce più forte nella collaborazione con le Istituzioni europee, soprattutto con la Commissione Europea, e con gli organismi di standardizzazione, sia europei che internazionali. Dal 2013, **SBS è la voce delle PMI nel mondo della standardizzazione**, in molti settori e presso vari organismi di standardizzazione. Grazie al supporto e al prestigio di SBS, EFESME partecipa regolarmente alle riunioni del CEN-CENELEC, di ETSI, di ISO, e di svariati gruppi di esperti delle Istituzioni europee, per presentare e sostenere gli organismi di PMI che rappresenta.

EFESME ringrazia VmA per l'invito e per l'opportunità di incontrare i suoi associati, e di discutere insieme le esigenze e le preoccupazioni delle PMI tedesche. Conoscere le realtà nazionali è fondamentale per EFESME per supportare al meglio i propri associati, e per questo motivo la Federazione spera di poter organizzare sempre più eventi a livello nazionale con i propri associati, per creare **uno scambio virtuoso di idee e posizioni tra la sfera europea e i vari membri**.

Il vicepresidente di Efesme Damyan Petrov mentre presenta le attività della Federazione

Le norme per piattaforme elevatrici nel nord America.

L'esperienza dell'A17 Residence Elevator Committee dell'ASME

Come noto, esistono nel mondo della normazione diversi comitati nazionali e internazionali preposti allo studio, redazione e aggiornamento di norme tecniche.

Parlando del settore non elettrico, in Italia abbiamo l'UNI: Ente Italiano di Normazione.

Negli stessi settori opera, a livello europeo, il CEN, European Committee for Standardization, Comitato Europeo di Normazione.

A livello internazionale è nota l'esistenza dell'ISO, International Organization for Standardization, Organizzazione internazionale per la normazione.

Per quanto riguarda l'impiego delle norme del settore ascensori e scale mobili a livello mondiale, sappiamo che un po' ovunque vengono ormai applicate, così come sono o con modifiche, le norme emesse dal CEN; in particolare le EN 81-20 e 81-50 e la norma EN 115 (per scale e tappeti mobili) trovano applicazione un po' ovunque, tranne che nel nord America e in Giappone.

Negli Stati Uniti e in Canada vengono applicate le norme emesse dall'Associazione ASME mentre in Giappone vengono applicate le norme emesse dalla JEA - Japan Elevator Association che, come si legge nel sito dell'associazione stessa, *"...is a public utility association with 128 member companies (as of February 2007) within Japan whose business concerns include elevators, escalators and related equipment ..."*.

L'ASME - The American Society of Mechanical Engineers - è strutturata in gruppi di lavoro che, come il CEN, sono preposti a seguire determinate norme o loro parti. È questo il caso dell'A17 Standards Committee che segue, per l'appunto, le norme della serie A17 per ascensori e scale mobili.

L'A17.1, pubblicata per la prima volta nel 1921, è la norma base in USA e Canada per ascensori e scale mobili e apparecchiature similari. I documenti della serie A17 attualmente disponibili sono 7 e riportati nel prospetto seguente.

A17.1/CSA B44 - 2016	Safety Code for Escalators and Elevators
A17.2 - 2017	Guide for Inspection of Elevators, Escalators and Moving Walks
A17.3 - 2017	Safety Code for Existing Elevators and Escalators
A17.4 - 2015	Guide for Emergency Evacuation of Passengers from Elevators
A17.5/CSA B44.1 - 2019	Elevator and Escalator Electrical Equipment
A17.6 - 2017	Standard for Elevator Suspension, Compensation and Governor Systems
A17.7/B44.7 - 2007	Performance-Based Safety Code for Elevators and Escalators

In Giappone, l'Associazione JEA svolge diversi compiti, tra i quali troviamo *"... Business related to the building code; business related to standards, including the establishment of Japan Elevator Association Standards (JEAS), and the adoption in Japan (as JIS standards) of ISO/TC178 (elevators, escalators and moving walkways)"* (dal sito <https://www.n-elekyo.or.jp/english/overview/index.html>).

Fatta questa dovuta premessa, a metà gennaio di quest'anno ho avuto il piacere e l'onore di partecipare a una riunione del gruppo di lavoro che si occupa di piattaforme elevatrici in ambito ASME.

Il gruppo di lavoro è denominato, appunto, A17 Residence Elevator Committee. Potremmo dire che è il *mirror committee* del CEN/TC 010/WG 13 "Vertical lifting appliance with enclosed carrier".



L'A17 Residence Elevator Committee è attualmente guidato da William Richardson, Chair Executive Vice President di Savaria Concord Lifts Inc, il quale mi ha invitato a partecipare alla riunione di gennaio del Comitato.

La sezione della norma A17.1 dedicata alle "piattaforme elevatrici" è la 5.3 – Private residence elevators, integrata da alcune indicazioni della sezione 8 applicabili alle piattaforme.

I requisiti di cui alla sezione 5.3 si applicano agli elevatori installati presso una residenza privata. La sezione 5.3 si applica anche agli elevatori installati negli edifici più alti come mezzo di accesso alle residenze private, a condizione che gli elevatori siano installati in modo da non poter permettere l'accesso al pubblico o comunque ad altre persone presenti nell'edificio, estranee alla residenza privata.

Negli Stati Uniti le norme, a differenza dell'Europa, sono obbligatorie. L'ultima edizione della A17.1 risale al 2016 e quindi, in linea con il principio di aggiornamento delle norme che in USA ha una cadenza triennale, la norma è in fase di revisione. Le piattaforme elevatrici non sono tutte sottoposte a controlli all'atto della loro messa in servizio. Se l'edificio è monofamiliare nessuna verifica è obbligatoria. Se la piattaforma è installata in un edificio tipo centro commerciale o negozio, occorre che venga sottoposta a verifica con periodicità che cambia da Stato a Stato, in genere una volta l'anno o ogni due anni.

Secondo i dati che mi sono stati forniti dai colleghi americani, le piattaforme elevatrici commercializzate nel nord America sono circa 15/20.000 ogni anno, con un trend in aumento negli ultimi anni. Si noti che in Canada si installa solo circa il 10% del totale delle piattaforme elevatrici installate nel nord America.

Alcune caratteristiche principali delle piattaforme secondo la ASME A17.1: la velocità non deve essere maggiore di 40 ft/min, pari a 0,2 m/s (in Europa la velocità massima ammessa è 0,15 m/s); limite di corsa pari a 50 ft, 15 m (in Europa non esiste limite alla corsa delle piattaforme).

Durante la riunione dell'A17 Residence Elevator Committee sono state affrontate, principalmente:

- le richieste di interpretazione (gli argomenti hanno spaziato dall'utilizzo dei vetri, alle piattaforme inclinate, all'applicabilità anche alle piattaforme dei test e prove cui sono sottoposti gli ascensori prima della messa in servizio);
- le proposte di revisione della norma (gli argomenti hanno interessato prevalentemente l'applicazione alle piattaforme elevatrici dei dispositivi contro i movimenti incontrollati della cabina e i sistemi di sospensione alternativi, come le cinghie).

Concludo affermando che l'esperienza vissuta sarà sicuramente di traino per portare a termine, migliorandola ulteriormente, la prima bozza di norma EN 81-42 relativa alle piattaforme elevatrici con il supporto del carico completamente chiuso.



Mezzi dei Vigili del Fuoco intervenuti all'esercitazione

Ascensori bloccati: l'importante contributo dei Vigili del Fuoco. Esercitazioni a Viterbo a fine febbraio

Il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha il compito di prestare servizio di soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale. Tra gli interventi di soccorso tecnico urgente vi sono anche quelli legati agli ascensori bloccati. Sono state quasi settemila le ore impiegate nel 2018 dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutta Italia per un totale di 21.349 interventi relativi ad ascensori bloccati, pari al 2,3% del totale degli interventi di soccorso tecnico urgente, il dato più alto degli ultimi dieci anni. Fanno riflettere i dati relativi alla variazione percentuale del numero di interventi effettuati che indicano un incremento sia rispetto al 2017 (+4,3%) che rispetto ai cinque anni precedenti (+12,8% nel periodo 2013-2017). È quanto emerge dall'Annuario statistico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, edizione 2019.

Tra le cause che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per ascensori bloccati, vi è il funzionamento difettoso di impianti e/o macchinari in genere con 6.407 interventi pari al 30%. Segue la richiesta di soccorso a persone in seguito ad ascensore bloccato con 5.286 interventi (24,8%). È alta la percentuale degli interventi richiesti (25,1%) senza che sia stato possibile accertare la causa nell'immediatezza dell'evento.

Sul podio per numero di interventi per ascensori bloccati il Lazio (3.927), la Lombardia (3.169) e la Sicilia (2.048). Chiude la classifica la Basilicata (89) anche se mancano il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta in questa speciale graduatoria. Non stupisce che siano Roma (3.625) e Milano (2.127) le città in cui i Vigili del Fuoco abbiano effettuato il maggior numero di interventi per ascensori bloccati. A seguire, ma con un distacco netto, Torino (785) e Genova (664) mentre a Rovigo (15) si registra il minor numero di interventi in assoluto.

Gli interventi per ascensori bloccati hanno una durata media a livello nazionale di 19,3 minuti; la durata maggiore si registra in Campania (28,1 minuti), la minore nel Lazio (14,8 minuti). Il giorno della settimana in cui in Italia si registrano più interventi per ascensori bloccati è il sabato (il 15,6% rispetto al totale per questo tipo di intervento). Le fasce orarie maggiormente interessate sono 18-19 e 19-20 (il 7,9% rispetto al totale per tipo di intervento).



Nell'ambito delle attività che vedono talvolta i Vigili del Fuoco interagire con gli ascensori, a fine febbraio 2020, si è svolta a Viterbo una sessione di approfondimento delle modalità di intervento sugli ascensori in caso di persona intrappolata in cabina (soccorso ed estremo soccorso).

Oltre 15 Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Viterbo si sono ritrovati presso gli ascensori in servizio pubblico gestiti per il Comune di Viterbo dalla Società Francigena, per approfondire le problematiche legate a soccorso ed estremo soccorso a persone intrappolate in cabina, anche nella malaugurata ipotesi di blocco della cabina ed impossibilità di muoverla.

Alla presenza del rappresentante della Società Francigena, Marco Grassi, organizzatore della giornata insieme al responsabile della manutenzione zonale della Kone, Pietro Di Battista, i tecnici manutentori e il Responsabile di Esercizio si sono confrontati con gli esperti Vigili del Fuoco per valutare tempi, modi e attrezzature da utilizzare per prestare soccorso e liberare persone che si trovassero intrappolate nelle cabine di ascensori del tipo MRL, machine-room-less. Come noto, questa tipologia di impianti si caratterizza per l'assenza del locale del macchinario; il macchinario, che normalmente si trova in un locale appositamente destinato a contenerlo, viene splittato nel vano di corsa o in un apposito armadio. È questo il caso dei due ascensori elettrici in servizio pubblico con portata 900 kg, capienza 12 persone, che collegano Valle Faul con Piazza San Lorenzo, ascensori con 4 servizi di cui solo due attualmente utilizzati (quelli estremi di Valle Faul e Piazza San Lorenzo), mentre gli altri due servizi (Via San Clemente e Via Sant'Antonio) attualmente non sono utilizzati.

In primo luogo è stata esaminata la manovra di soccorso, ovvero quella con la quale è possibile muovere la cabina e portarla in una zona di accoppiamento delle porte di piano e delle porte di cabina, per liberare gli eventuali passeggeri intrappolati attraverso le porte di piano.

Successivamente è stata approfondita la manovra di estremo soccorso, ovvero quella manovra che va eseguita nel caso in cui la cabina fosse bloccata sulle guide e non fosse possibile quindi muoverla fino ad un piano di sbarco.

Sugli ascensori in servizio pubblico di Viterbo la manovra va eseguita calandosi dalla porta di piano più alta sul tetto della cabina, utilizzando le idonee attrezzature messe a disposizione dalla Società Francigena e quelle che i Vigili del Fuoco hanno in dotazione. Dal tetto di cabina, attraverso la botola di sicurezza, si deve scendere all'interno della cabina stessa per inizializzare la manovra di evacuazione delle persone intrappolate, utilizzando come via di fuga la stessa via utilizzata dai Vigili del Fuoco per raggiungere la cabina.

Inutile sottolineare che i Vigili del Fuoco intervenuti si sono detti pronti in ogni circostanza ad eseguire le **delicate** manovre di discesa sul tetto della cabina, poiché addestrati e specializzati in questo tipo di manovra. Al termine della sessione di aggiornamento e formazione tutti gli intervenuti hanno espresso grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa, auspicando la periodica ripetizione dell'aggiornamento svolto.

A destra: ingresso inferiore agli ascensori che collegano Valle Faul con Piazza San Lorenzo a Viterbo

A sinistra: ingresso superiore agli ascensori che collegano Valle Faul con Piazza San Lorenzo a Viterbo

Con Savelli Ascensori l'impresa incontra e fa arte

Il rapporto tra arte e impresa è spesso ricondotto a un concetto di offrire e ricevere, di sponsorizzazione e filantropia. Ma cosa accade se è l'impresa a fare arte? Accade che non solo questi due mondi, apparentemente lontani, entrano in contatto, ma fanno conoscenza, scambiano esperienze ed emozioni, condividono valori. Ne abbiamo parlato con Benedicta Savelli, product e interior designer della Savelli Ascensori. L'azienda di Fermo, associata ad Anacam, è stata, infatti, protagonista, insieme ai due artisti Ornaghi & Prestinari, di un vero e proprio percorso nell'arte che è culminato nella realizzazione di una scultura e nell'allestimento di una mostra.

Quello della collaborazione tra arte e impresa è un tema che di solito riguarda soprattutto le grandi aziende. La Savelli Ascensori ha dimostrato che è un'esperienza possibile anche per una piccola e media impresa.

Di fatto la Savelli Ascensori non può essere annoverata tra le grandi aziende in termini di produttività su larga scala in quanto, anche essendo un'industria, rispecchia più caratteristiche di un'impresa artigianale. La storia, il know how che accresce di anno in anno e la tradizione di oltre 50 anni di attività sul territorio nazionale ed estero, ci attribuiscono però un ruolo rilevante sia nel panorama ascensoristico che in quello delle aziende metalmeccaniche in genere.

I nostri impianti sono completamente progettati e realizzati nel nostro stabilimento, caratteristica che ci permette con una certa flessibilità di rispondere alle più disparate richieste del cliente.

Questa flessibilità e capacità di cogliere i cambiamenti in atto ci ha da sempre contraddistinto e nello specifico ha permesso di vedere nell'arte una reale opportunità.

Cosa hanno in comune l'arte e l'impresa? Cosa può offrire l'impresa all'arte e viceversa?

Per quanto può sembrare assurdo, l'arte non è poi così distante dall'impresa. Il mercato di oggi richiede di essere ispirati e creativi tanto quanto il mondo dell'arte. Ogni giorno siamo impegnati nella ricerca di soluzioni innovative per rispondere alle richieste sempre più esigenti dei nostri clienti.

L'arte per l'impresa è un valore aggiunto e un ottimo strumento di promozione territoriale in quanto forma di creatività, cultura ed espressione estetica. L'artigianalità all'interno della nostra impresa è arte stessa. L'impresa mantiene viva l'arte.

Com'è nato il progetto?

Savelli Ascensori da sempre è in prima fila nelle attività a favore della valorizzazione del territorio e dei propri dipendenti. In quest'occasione abbiamo seguito un approccio diverso dal solito: l'azienda si è aperta a un tentativo di introdurre la pratica dell'arte contemporanea nei propri spazi di lavoro, con il desiderio di diffondere la cultura sul territorio a partire dalla propria sede operativa e sensibilizzare a questo tema i nostri collaboratori.

Savelli Ascensori ha deciso così di avvicinarsi all'arte contemporanea e partecipare alla realizzazione della mostra.

L'azienda si è fatta promotrice e ha accompagnato gli artisti Ornaghi e Prestinari nella realizzazione dell'opera AFFIORARE mettendo a disposizione i propri spazi, materiali e il Know how degli esperti che lavorano all'interno di essa.

Attraverso una serie di incontri e scambi, gli artisti sono riusciti ad individuare un aspetto specifico dell'anima Savelli e hanno voluto tradurlo in immagine poetica.



Qual è il significato dell'opera realizzata?

Ornaghi e Prestinari hanno combinato due aspetti principali della produzione Savelli.

In prima battuta la grande importanza di un lavoro accurato e altamente specializzato, artigianale per quanto riguarda la qualità e l'attenzione posta nelle singole realizzazioni.

In secondo luogo, risaltare oltre la tecnologia e la specializzazione, la dimensione poetica dell'idea di elevazione, un'azione che, nello specifico della Savelli, è prodotta da strutture 'pesanti' che però generano un movimento leggero ed etereo.

Gli artisti hanno quindi progettato una scultura, realizzata dalle maestranze dell'azienda, che richiama i banchi da lavoro delle officine Savelli. Una scultura di carta compare ciclicamente dalla superficie di un tavolo. Un motore lascia dischiudere due rigide lastre di metallo dentro cui è nascosto l'origami di un'erba spontanea.

La ricerca di un equilibrio tra la fragilità e il meccanismo cieco.

Un movimento legato a produzioni di scala imponente genera un gesto delicato, un'offerta di fiori di carta.

Quali difficoltà ha comportato il passaggio dal progetto alla realizzazione? Quali strumenti sono stati utilizzati e quanto tempo ha richiesto la realizzazione?

Il passaggio vero e proprio dal progetto alla realizzazione non è stato così difficoltoso in quanto abbiamo operato come per la realizzazione di un nostro prodotto.

La parte più complessa, una volta concordato cosa gli artisti volessero comunicare, è stata sicuramente la verifica delle criticità e della fattibilità, per poi stendere il progetto esecutivo finale.

I nostri esperti hanno utilizzato software di progettazione 3D, macchine a controllo numerico come il taglio laser per la preparazione dei vari pezzi da assemblare, saldatrice, moletta, smerigliatrice, trapano e tanta, tanta passione, perizia e volontà. Hanno impiegato in maniera non continuativa circa 2 mesi per la realizzazione.



Gloservice

CMD LIFT

CLOUD lift

Mobile Lift

datalift



Gestione e controllo
dei servizi,
tramite accesso web



Gestione chiamate
e attività
di manutenzione



Software gestionale
per il settore
ascensoristico

Numero Verde
800 984 811

www.gloservice.it



AZIENDA
CERTIFICATA
ISO 9001



Quanti dipendenti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera? Com'è stata vissuta l'iniziativa all'interno dell'azienda?

Considerando anche la progettazione, sono state coinvolte sei persone in fasi distinte con un risultato sorprendente.

L'iniziativa ha suscitato grande curiosità, spirito di partecipazione e collaborazione.

Siamo rimasti tutti piacevolmente stupiti per la passione e l'interesse dimostrato. Con questa opportunità ognuno si è reso conto che l'arte non è poi così distante.

L'opera è stata esposta nel corso di una mostra. Che tipo di accoglienza ha ricevuto? Dove si trova attualmente l'opera?

La mostra ha riscosso un successo inaspettato. Non solo curiosi, ma anche tanti appassionati d'arte hanno partecipato. Il territorio aveva bisogno di una ventata di novità!

L'opera si trova attualmente all'interno del nostro headquarter, in attesa di essere ritirata per volare alle Olimpiadi di Tokyo (del prossimo anno purtroppo!). AFFIORARE è stata selezionata per rappresentare la produzione culturale artistica italiana alle Olimpiadi.

L'opera sarà la protagonista della mostra allestita a Casa Italia, struttura che ospita gli atleti italiani nella città in cui si svolgono le Olimpiadi.

Cosa vi ha lasciato questa esperienza? Com'è stato tornare alla "normalità"?

Questa esperienza ha confermato la nostra idea che la collaborazione tra entità apparentemente distanti può portare a risultati significativi. Ciò è riscontrabile in termini di valore aggiunto per l'impresa ma è anche uno strumento importante per la divulgazione e diffusione dell'arte.

Non diremo proprio di essere tornati alla normalità o tanto meno di essere le stesse persone in quanto l'esperienza se pur breve, per intensità e coinvolgimento ci ha arricchiti di una nuova visione.

Avete altri progetti in cantiere?

Specificatamente all'arte, stiamo valutando di valorizzare il nostro stabilimento di 13.000 mq tramite un contest con degli artisti per esprimere un messaggio forte al nostro territorio al quale siamo enormemente legati.



SAMIS Gabrielli: per i sessant'anni cambio di sede, sviluppo sul territorio e più comunicazione

Sessant'anni di attività per un totale di 2mila impianti costruiti, installati sia nel settore pubblico sia nel privato; un proprio ufficio tecnico di progettazione e consulenza totalmente informatizzato; un passaggio generazionale superato a pieni voti. Con questo bagaglio e con il trasferimento dalla storica sede in via Rismondo alla nuova struttura in via Caduti del Lavoro, la SAMIS Gabrielli Ascensori ha festeggiato l'importante traguardo che la vede leader nel mercato marchigiano da oltre mezzo secolo. Paolo Gabrielli, storico fondatore dell'impresa di Ancona, scomparso recentemente, sua figlia Valeria e suo nipote Gabriele sono riusciti a trovare la giusta alchimia per lavorare insieme, sempre pronti al cambiamento con lucidità. Gabriele Fortunati, che della SAMIS Gabrielli Ascensori è l'amministratore delegato, rappresenta il presente e il futuro di quest'azienda che ha scelto di rimanere radicata sul territorio delle Marche per garantire la massima attenzione al cliente, trasformando quello che sarebbe potuto sembrare un limite in un punto di forza. Con lui abbiamo ripercorso questi primi sessant'anni di attività e parlato dei progetti futuri.

Come nasce la SAMIS Gabrielli Ascensori?

La S.A.M.I.S. Snc è stata fondata nel 1959 da mio nonno Paolo. In quegli anni l'azienda era rappresentante esclusiva per le Marche e l'Abruzzo della ditta Falconi, storica impresa di Novara che costruiva ascensori, montacarichi e scale mobili. Negli anni Settanta, la S.A.M.I.S. ha cominciato a progettare e a realizzare i propri impianti, curandone contemporaneamente la costruzione e la manutenzione. Nel 1996 la ragione sociale è stata cambiata in SAMIS Gabrielli Ascensori Srl. Alla fine degli anni Ottanta è entrata in azienda Valeria mentre io sono arrivato circa ventidue anni fa. Progettiamo, installiamo, manteniamo e ammoderniamo qualsiasi tipo di impianto in qualsiasi contesto, anche in edifici storici o spazi angusti. Siamo stati tra i primi a riuscire a installare gli ascensori anche dove sembrava che mancasse lo spazio, tagliando il vano scala.



Quale impostazione ha dato suo nonno all'azienda? Come, questa impostazione, è cambiata prima con l'arrivo di sua madre e poi con il suo?

Mio nonno è sempre stato molto attivo da un punto di vista politico-associativo, a livello nazionale e locale. Nel 1964, insieme a un piccolo gruppo di ascensoristi marchigiani, ha costituito la prima ADMIA. Qualche anno dopo è stato tra i fondatori di Anacam. Queste attività, insieme alla creazione del libro fatto proprio dalla Camera di Commercio di Ancona sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento, lo assorbivano molto. In azienda si è sempre dedicato con passione alla vendita e alla progettazione, oltre che alla perfetta organizzazione della manutenzione. Valeria ha implementato ulteriormente il settore commerciale aprendo agli appalti pubblici, un ambito tuttora molto importante per noi. Con mamma, inoltre, è cambiato l'approccio con il cliente. Nonno era un ingegnere, un ex combattente quindi era gentile ma molto riservato e rigoroso, metteva soggezione. Valeria invece è più empatica, più commerciale. Da parte mia ho sempre cercato un equilibrio tra le due linee di azione per realizzare un connubio vincente e adeguato al mio modo di essere.



Che tipo di passaggio generazionale avete vissuto?

I passaggi generazionali interni non sono mai semplicissimi. Richiedono molta capacità di mediazione. Da quando sono entrato in azienda c'è sempre stato un con-



fronto costruttivo quotidiano tra il passato, il presente e il futuro. Non mi sento di tralasciare nulla di ciò che hanno fatto nonno e mamma perché alla fine, soprattutto in un momento come questo, i capisaldi - e cioè la professionalità e l'impegno alla sicurezza nel servizio, oltre alla massima attenzione per il cliente - non sono da toccare. Dobbiamo essere sempre più veloci, più competitivi, come richiede il mercato, senza tralasciare i valori storici.

Il traguardo dei sessant'anni di attività lo avete tagliato con il cambio di sede.

Il trasferimento è stato necessario perché è nata l'esigenza di riunire la sede operativa con quella commerciale e amministrativa. In centro avevamo la nostra sede storica di 150 mq in una zona prestigiosa di Ancona, ma c'erano problemi di parcheggio: ora, sempre in Ancona, ma in zona industriale e in prossimità delle principali vie di comunicazione, abbiamo 1200 mq di parcheggio privato e 250 mq di uffici, organizzati in modo molto funzionale. In occasione del trasloco, riorganizzando gli schedari, abbiamo trovato il progetto di numerosi impianti Falconi disegnati da mio nonno e quelli più belli sono stati incorniciati. Posso dire con orgoglio che il primo impianto che abbiamo montato in Ancona nel 1959 presso il Grand Hotel Passetto è tuttora funzionante e, anche se aggiornato tecnologicamente nelle parti non visibili, per volontà della proprietà ha mantenuto l'aspetto originario.

Qual è l'impianto più particolare su cui avete lavorato?

È stato molto interessante un intervento di ammodernamento che abbiamo realizzato su un vecchio ascensore nella sede della Regione Marche. Si trattava di un impianto a corrente continua con selettore lamellare, da 2.200 kg per una velocità di 1,60 m/s. Era rimasto fermo a lungo per guasto, senza che nessuno riuscisse a farlo ripartire. Noi abbiamo risolto il problema in due giorni e di questo siamo particolarmente orgogliosi. Particolari sono anche i sei ascensori all'interno dello storico ottocentesco Teatro delle Muse di Ancona, che è stato sventrato dai bombardamenti nel corso della II guerra mondiale e ricostruito internamente in maniera avveniristica, con un ascensore all'aperto da terra a cielo in una torre di cemento collegata solo con passerelle inox. Un altro impianto, posto nel boccascena, ha vano corsa senza protezioni ed è arrestato dalla cabina di regia solo durante gli spettacoli.

La sua azienda riconosce un grande valore al passato. E con le tecnologie moderne come si relaziona?

Negli ultimi anni, si sta investendo molto nei cosiddetti ascensori intelligenti ma la SAMIS Gabrielli Ascensori già nel 2000 utilizzava un sistema in grado di controllare l'impianto da remoto attraverso una scheda che inviava informazioni sullo stato dell'ascensore. Il nostro era certamente un sistema più complesso rispetto a quelli in uso oggi e nel corso degli anni non è stato più implementato. Ora, insieme alle altre aziende del Consorzio TRE-E di cui siamo soci fondatori, utilizziamo sistemi evoluti che consentono di intervenire prima che insorga l'evento grazie alla diagnostica in tempo reale e alla manutenzione predittiva.

Ascensori e coronavirus. Quanta presa avranno le nuove tecnologie sugli utenti?

Con il COVID-19, la casa si è trasformata da luogo in cui tornare a dormire a rifugio sicuro. In quest'ottica, ritengo ci potrebbe essere un'accelerazione verso gli IoT soprattutto perché avere a disposizione una tecnologia che mediante un'APP sullo smartphone riconosce automaticamente l'utente, chiama l'ascensore e lo trasporta al piano desiderato senza pigiare più pulsanti rappresenta sicuramente un bel vantaggio. Non credo invece che le statistiche sullo stato dell'impianto che scaturiscono dal monitoraggio da remoto, interessino gli utenti degli edifici privati. Per i condomini l'importante è che l'impianto funzioni correttamente e che la ditta manutentrice risolva velocemente eventuali problemi.

Che percezione ha del futuro?

Non vi è dubbio che il COVID-19 abbia rimescolato le carte sul tavolo. Al momento, insieme alle altre aziende del consorzio TRE-E, stiamo monitorando il settore a livello nazionale per avere una visione chiara da poter poi analizzare. Intanto, la SAMIS Gabrielli Ascensori sta lavorando a un nuovo progetto: rivestire in PVC le pulsantiere di piano e di cabina in modo che sia facile igienizzarle senza danneggiare la funzionalità dell'impianto. In questo modo chiunque, dalle imprese di pulizia ai condomini, può procedere con la sanificazione utilizzando i prodotti a disposizione.

Dove vuole portare la SAMIS Gabrielli Ascensori?

Volendo guardare oltre l'emergenza sanitaria, che in ogni caso non ha fermato la nostra attività di manutenzione, vogliamo espanderci ancora di più in ambito regionale. Intendiamo puntare maggiormente sui servizi, sugli appalti pubblici, sulla realizzazione di impianti per aziende ed enti selezionati. Vogliamo curare maggiormente la comunicazione potenziando il sito internet e la nostra presenza sui social. Il futuro non ci ha mai spaventati. Non cominceremo ora.

Speciale **SICUREZZA ASCENSORI COVID-19**

ANACAM > IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE LAZIO NICOLA DI LILLO SPIEGA COME TUTTE LE IMPRESE DEL SETTORE SIANO RIMASTE OPERATIVE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE

ANACAM, operative le aziende associate

Non tutti lo sanno ma l'ascensore è il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo. L'Italia, dopo la Cina, è il Paese con il più alto numero di impianti installati: ne conta quasi un milione. Garantire il buon funzionamento degli ascensori rappresenta quindi un servizio essenziale, soprattutto in una società che vede insediarsi sempre più ferri media. Ecco perché durante l'emergenza COVID-19, le aziende associate ad Anacam, l'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori, sono sempre state operative su tutto il territorio nazionale. Ne parliamo con il presidente di Anacam Lazio, Nicola Di Lillo.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Le imprese associate ad Anacam svolgono un'attività di pubblica utilità perché devono garantire un servizio essenziale che consiste nel mantenere in piena efficienza e sicurezza gli impianti di sollevamento. Non è stato e non è facile, come si può immaginare, operare durante il lockdown. Per quelle difficoltà, utilizzando tutti i dispositivi e le procedure di sicurezza indicate nei vari decreti per tutelare i tecnici e le persone che di volta in volta incontrano, le aziende associate ad Anacam sono rimaste sempre operative. Hanno continuato a fornire assistenza agli ascensori installati negli edifici critici come gli ospedali e le case di cura ma anche nei supermercati, nelle fabbriche e nelle aziende ritenute aperte. Senza dimenticare i condomini perché tutti - a maggior ragione i malati, le pre-



Pulsante, maniglia e botoniera dell'ascensore possono essere a rischio

IL VIDEO CON I COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOPTARE

UN VIDEO E UN POSTER PER GLI UTENTI

Anacam è sempre in prima linea quando si parla di sicurezza e di tutela della salute degli utenti e come ente si sente il dovere di fornire piccoli consigli anche se possono sembrare scontati. Il video, attraverso una grafica accattivante e dei testi didattici, suggerisce quali comportamenti sono corretti e a cosa invece occorre stare attenti quando si prende l'ascensore, quando si salgono le scale o si utilizza la scala mobile ma anche quando si deve entrare in un edificio.

Pochi suggerimenti, ma certamente pronti per tenere sempre alta



Anche se indossi i guanti, ricordati di non toccare mai la faccia

L'ASSOCIAZIONE SPIEGA LE MODALITÀ DI SICUREZZA

attenzione ed evitare situazioni di contagio. Naturalmente è possibile visionarlo sul sito dell'Associazione anacam.it. Alcune aziende associate hanno pensato che potesse essere utile affiggere i consigli in ascensore, come un promemoria da leggere mentre si aspetta che l'impianto arrivi o mentre si è in viaggio verso il piano selezionato. È nato così il poster. Informare rappresenta la prima arma di prevenzione.

FASE 2 E FORNITORI DEL CONDOMINIO

Secondo la COBA, per una piccola azienda su due i tempi di pagamento dei condomini privati si sono allungati oltre misura a causa della difficoltà anche le attività rimaste aperte durante il lockdown.

Il rischio che le gravi difficoltà economiche in cui versano molte famiglie si ripercuotano sui fornitori del condominio è reale. Confido che in futuro le azioni di liquidità del Governo verso le famiglie possano impedire che i flussi verso i fornitori del condominio siano interrotti e che il lavoro venga durante l'emergenza prima e ora nella fase 2, senza interruzioni di sorta, venga retto.

CHI È ANACAM

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori-Anacam rappresenta oltre 400 imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili, ecc.). All'interno dell'Associazione, costituita nel 1972 e articolata in 18 sezioni regionali, sono presenti tutte

le componenti della filiera: costruttori, installatori, manutentori, progettisti e fornitori di servizi specializzati alle imprese.

Le imprese associate erogano la manutenzione su circa il 50 per cento del parco impianti nazionale, rilevato in quasi un milione di unità, ed occupano circa 12 mila dipendenti ad elevata qualificazione tecnico-professionale. Gli esperti Anacam svolgono un ruolo attivo negli organismi di normazione tecnica italiani (UNI), europei (CEN) e internazionali (ISO) e nel Working Group della Direttiva ascensori. L'Associazione ha promosso la costituzione della Federazione europea delle piccole e medie imprese dell'Ascensore (EFEMPE), con sede a Bruxelles.

COSA FA ANACAM

Anacam promuove lo sviluppo economico del settore apponendo servizi di sostegno delle imprese: fornisce consulenza personalizzata e gratuita in ambito normativo, fiscale e legale; promuove tutte le buone prassi di lavoro e in particolare quelle per la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché dei lavoratori stessi; risponde a questi bisogni e supporta una volta a settimana: basta telefonare in sede e "Ti spiego risposta"; produce convenzioni a sostegno delle imprese associatrici; organizza convegni e seminari in tutte le regioni; organizza corsi di formazione e di aggiornamento; cura le relazioni con le componenti istituzionali nazionali e locali e con gli Enti che operano nel settore.

VNY CAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI**Covid-19**

Consigli su come utilizzare l'ascensore e le scale mobili in sicurezza.

- 1** Pulsante, maniglia e botoniera dell'ascensore possono essere a rischio.
- 2** Quindi indossa sempre i guanti e la mascherina.
- 3** Viaggia sempre da solo in ascensore, se questo non è abbastanza grande per dare a un metro dal tuo compagno di viaggio. Usa le scale se ti è possibile.
- 4** Tutte le scale e tutte le scale mobili indossa i guanti modusa per sorreggersi al corrimano e mantieni sempre la distanza di sicurezza dalla persona che ti precede.
- 5** Per essere efficace, la sanificazione dovrebbe essere fatta dopo ogni utilizzo ascensore.
- 6** Ma è impossibile, quindi non abbassare mai la guardia anche se indossi i guanti.
- 7** Fai attenzione anche alla maniglia del portone e ai tasti del chlofono, sono possibili fonti di contagio. Anche se indossi i guanti, ricordati di non toccare mai la faccia.
- 8** Quando torni a casa, lava le mani accuratamente per almeno 20 secondi.

Le aziende Anacam NON restano a casa e continuano a garantire la sicurezza e il funzionamento degli impianti in Italia.

www.anacam.it

Con la collaborazione di



Speciale **SICUREZZA ASCENSORI COVID-19**

ANACAM > IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE LOMBARDIA FABIO IMPRENTI SPIEGA COME TUTTE LE IMPRESE DEL SETTORE SIANO RIMASTE OPERATIVE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE

ANACAM, operative le aziende associate

Non tutti lo sanno ma l'ascensore è il mezzo di trasporto più utilizzato al mondo. L'Italia, dopo la Cina, è il Paese con il più alto numero di impianti installati: ne conta quasi un milione. Garantire il buon funzionamento degli ascensori rappresenta quindi un servizio essenziale, soprattutto in una società che vede isolati sempre più feriti medici. Ecco perché durante l'emergenza COVID-19, le aziende associate ad Anacam, l'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori, sono sempre rimaste operative su tutto il territorio nazionale. Ne parlano con il presidente di Anacam Lombardia, Fabio Imprenti.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Le imprese associate ad Anacam svolgono un'attività di pubblica utilità perché devono garantire un servizio essenziale che consente nel mantenere la piena efficienza e sicurezza gli impianti di sollevamento. Non è stato e non è facile, come si può immaginare, operare durante il lockdown. Per quelle difficoltà, utilizzando tutti i dispositivi e le procedure di sicurezza indicate nei vari decreti per tutelare i tecnici e le persone che di volta in volta intervenivano, le aziende associate ad Anacam sono rimaste sempre operative. Hanno continuato a fornire assistenza agli ascensori installati negli edifici civili come gli ospedali e le case di cura ma anche nei supermercati, nelle fabbriche e nelle aziende rimaste aperte. Senza dimenticare i condomini perché tutti - a maggior ragione i malati, le per-



Pulsante, maniglia e bottoniera dell'ascensore possono essere a rischio

IL VIDEO CON I COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOPTARE

UN VIDEO E UN POSTER PER GLI UTENTI

Anacam è sempre in prima linea quando si parla di sicurezza e di tutela della salute degli utenti e vuole che si bene ribadire alcuni consigli anche se possono sembrare scontati. Il video, attraverso una grafica accattivante e dei testi d'incisiva, suggerisce quali comportamenti sono corretti e a cosa invece occorre stare attenti quando si prende l'ascensore, quando si salgono le scale o si utilizza la scala mobile ma anche quando si deve entrare in un edificio. Pochi suggerimenti, ma certamente pronti per tenere sempre alta



Anche le indovini i guanti, ricordati di non toccare mai la faccia

L'ASSOCIAZIONE SPIEGA LE MODALITÀ DI SICUREZZA

attenzione ed evitare situazioni di contagio. Naturalmente è possibile visionare sul sito dell'Associazione anacam.it l'Alcure articolo associato hanno pensato che potesse essere utile affiggere i consigli in ascensore, come un promemoria da leggere mentre si aspetta che l'impianto arrivi o mentre si è in viaggio verso il piano selezionato. E non così il poster. Informare rappresenta la prima arma di prevenzione.

FASE 2 E FORNITORI DEL CONDOMINIO

Secondo la COA, per una piccola azienda su due i tempi di pagamento dei condomini privati si sono allungati sensibilmente mettendo in difficoltà anche le attività rimaste aperte durante il lockdown. Il rischio che le gravi difficoltà economiche in cui versano molte famiglie si ripercuotano sul tessuto del condominio è reale. Confido che in futuro le azioni di liquidità del Governo verso le famiglie possano impedire che i flussi verso i fornitori dei condomini siano interrotti e che il lavoro venga durante l'emergenza prima e ora nella fase 2, senza interruzioni di sorta, venga rettificato.

CHI È ANACAM

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori-Anacam rappresenta oltre 400 imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi, scale e ponti mobili, ecc.). All'interno dell'Associazione, costituita nel 1972 e articolata in 18 sezioni regionali, sono presenti tutte

le componenti della filiera: costruttori, installatori, manutentori, progettisti e fornitori di servizi specializzati alle imprese.

Le imprese associate erogano la manutenzione su circa il 50 per cento del parco impianti nazionale, situato in quasi un milione di unità, ed occupano circa 12 mila dipendenti ad elevata qualificazione tecnica-professionale. Gli esperti Anacam svolgono un ruolo attivo negli organismi di normazione tecnica italiani (UNI), europei (CEN) e internazionali (ISO) e nel Working Group della Direttiva ascensori. L'Associazione ha promosso la costituzione della Federazione europea delle piccole e medie imprese dell'ascensore (EFESME), con sede a Bruxelles.

COSA FA ANACAM

Anacam promuove lo sviluppo economico del settore appoggiandosi a sostegno delle imprese, fornisce consulenza personalizzata e gratuita in ambito normativo, fiscale e legale; promuove tutte le iniziative di lavoro e in particolare quelle per la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché dell'assistenza ai disabili; risponde a quelli tecnici e amministratori una volta a settimana: basta telefonare in sede o "Telesempre risponde", predispone convenzioni a sostegno delle imprese associate; organizza convegni e seminari in tutte le regioni; organizza corsi di formazione e di aggiornamento; cura le relazioni con le competenti istituzioni nazionali e locali e con gli Enti che operano nel settore.

Covid-19
Consigli su come utilizzare l'ascensore e le scale mobili in sicurezza.

1 Pulsante, maniglia e bottoniera dell'ascensore possono essere a rischio.

2 Quindi indossare sempre i guanti e la mascherina.

3 Viaggia sempre da solo in ascensore, se questo non è abbastanza grande per stare a un metro dal tuo compagno di viaggio. Usa le scale se ti è possibile.

4 Sulle scale e sulle scale mobili indossare i guanti monouso per proteggersi al massimo e mantenere sempre la distanza di sicurezza dalla persona che ti precede.

5 Per essere efficace, la sanificazione dovrebbe essere fatta dopo ogni utilizzo ascensore.

6 Ma è impossibile, quindi non abbassare mai la guardia anche se indossi i guanti.

7 Fai attenzione anche alla maniglia del portone e ai tasti del citofono: sono possibili fonti di contagio. Anche se indossi i guanti, ricordati di non toccare mai la faccia.

8 Quando torni a casa, lava le mani accuratamente per almeno 20 secondi.

Le aziende Anacam NON restano a casa e continuano a garantire la sicurezza e il funzionamento degli impianti in Italia.

www.anacam.it

Con la collaborazione di:

**Il manutentore IV edizione**

Prezzo cad. € 28,00 ii

Prezzo cad. soci € 18,30 ii

Autori: Roberto Leonardo,
Mariano Maiocchi**Elementi di valutazione
dei rischi e di gestione
della sicurezza nelle piccole
e medie aziende
ascensoristiche**Contributo spese per gli
associati € 10,00 + Iva +
spese di spedizione e
contributo spese per i non
associati € 20,00 + Iva
+ spese di spedizione.Autori: Giuseppe Iotti,
Paolo Tattoli

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.

È possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2020**Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale**
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. - Fax 0642 013 829
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

TELESAN

2



CMA

32



CMM

13



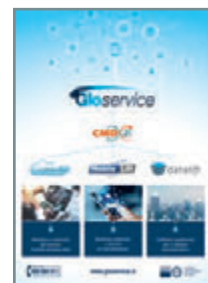
CEA

38



IGV

18-19



GLOSERVICE

48



PELAZZA

22



VICINI

IV



strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza
realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel./fax 06.42013829, e-mail: info@anacam.it

Scarica qui
il nostro catalogo.



*Download our
catalog here.*

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI



DESIGN



CALCULATIONS



APPLICATIONS



ENGINEERING
THINKING



PLANNING



ENGINEERING
THINKING